

Anno CI - n.10
Dicembre 2024

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



IL NATALE APRE LA PORTA DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA

(Pagina 4-6-7-8-9-10-11)



Il discorso di Delpini
alla città per S. Ambrogio
(Pagina 5)



Gli Angeli di Natale
porteranno 360 regali
(Pagina 17)



Il Corteo dei Magi
Sarà un pellegrinaggio
(Pagina 25)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Editoriale

Un Natale in cinque “esse” più una

Cari parrocchiani della Comunità pastorale di Seregno, cari lettori de L'Amico della Famiglia, vorrei augurarvi un Natale in cinque “esse” più una: semplice, sorprendente, che nasce da un sogno, non privo di sofferenza, ma colmo di speranza.

Il Natale è **semplice**. Come la vita quotidiana delle persone: una donna, un uomo, un bambino, una famiglia. Semplice come ce lo racconta il Vangelo, come ce lo ripresenta il presepio, come possiamo immaginarlo nella cornice di un paese povero, fra pastori e contadini.

Semplice come vorremmo viverlo anche noi: nella essenzialità e nella purezza di un messaggio comprensibile a tutti e ancora capace di scaldare il cuore.

Il Natale è **sorprendente**. Come Dio sa sempre esserlo. Come accade quando è al lavoro lo Spirito Santo: la Vergine partorisce un figlio, il Signore dell'universo si fa bambino, il Dio lontano e irraggiungibile diventa l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Quanto è triste il Natale ridotto a consumo, a ricerca affannosa di cose, a collaudata routine di auguri stereotipati! Quanto è sorprendente il Natale in cui si lascia agire il Signore! In cui si ha il coraggio di seguire una stella che orienta verso il bene, in cui si riesce a credere al prodigio della generosità di Dio e della sua predilezione per gli umili.

Il Natale nasce da un **sogno**. Il Vangelo ci racconta i sogni di Maria, di Giuseppe. E prima di loro i sogni dei profeti, del popolo e dei poveri in attesa. Soprattutto c'è il sogno di Dio: quello di una umanità riconciliata, quello di un ponte tra l'uomo e Dio. E chissà cosa sognava il bambino depresso nella mangiatoia?...

Il Natale può essere anche il nostro sogno, ma non per sconfinare nel sentimentalismo: ci vogliono sogni con i piedi per terra, sogni che s'avverano perché ci sono cuori che amano, intelligenze che sperano, mani che agiscono nella solidarietà.

Il Natale cristiano tuttavia non è privo di **sofferenza**. Il Vangelo ci racconta la sofferenza del rifiuto a Betlemme e quella della fuga precipitosa dalla violenza di Erode. Il Natale non è solo la dolcezza e la serenità legata al nostro immaginario: sul Natale c'è già l'ombra della croce, che non manca neppure nei momenti più belli della vita.

E qui viene da pensare e pregare e agire davanti alla sofferenza di tanti che vivono il Natale nella guerra, nella miseria, nella solitudine, nella disperazione, nella malattia, nella fame, nella persecuzione. La sofferenza di cui è intessuta la vita normale delle persone.

Infine il Natale è annuncio di **speranza**. L'angelo dice a Maria, a Giuseppe, ai pastori: “Non temete!”.

Pure noi avremmo tanti motivi per temere. Ma il Natale, che è il grande “sì” di Dio all'uomo, torna a ripeterci l'annuncio della speranza: Dio non si è ancora stancato di noi e anche quest'anno ci ridona la gioia di accogliere suo Figlio, ci chiede di guardare alla vita, alle persone, al futuro con sguardo di speranza.

E allora a tutti voi rivolgo l'augurio natalizio della Parola di Dio “gloria a Dio e pace in terra”: che la vostra vita renda gloria a Dio e porti pace fra tutte le persone di buona volontà.

Un'ultima “esse”: **Santo Natale!**

Don Bruno Molinari

*parroco della Comunità pastorale
san Giovanni Paolo II
prevosto di Seregno*

C'è tanto Natale da leggere e vivere

C'è tanto Natale in questo numero del mensile. Non è una novità, accade sempre a dicembre e negli anni passati è capitato che raccogliessi molte delle pagine dedicate alla nascita di Gesù con tutte le iniziative e gli appuntamenti correlati in un inserto. In realtà mi sono reso conto, e quest'anno ancora di più, che a partire dalla comunità cristiana

in tutte le sue articolazioni ed espressioni per arrivare alla città in quanto tale, l'appuntamento del 25 dicembre diventa occasione per proporre tanti momenti per riflettere, stare insieme, trovare serenità ma soprattutto esprimere solidarietà.

Ed è quello che viene raccontato nelle pagine che seguono che sono come sempre il frutto

dell'impegno generoso e appassionato di tanti collaboratori che sono davvero tanti, non ci crederete ma una sessantina. A loro la mia gratitudine e il primo, mi sia consentito, degli auguri più sinceri di un Natale sereno e 'autentico' di un nuovo anno che sia davvero nel segno della speranza. Auguri ovviamente anche a tutti i lettori. **L. L.**

SOMMARIO

Si apre il Giubileo della speranza
Pagina 4

Il discorso alla città di mons. Delpini
Pagina 5

L'educazione al cuore della nuova enciclica
Pagine 6-7

Maria protagonista dell'incarnazione di Dio
Pagine 8-9

Arte e natività, i quadri che contano
Pagine 10-11

Il Natale nelle paritarie
Pagina 15

Casa della Carità, le iniziative di Natale
Pagine 16-17

Delpini consegna ai giovani il nuovo messale
Pagina 19

Il Natale degli oratori
Pagina 20

Concerto della Filarmonica dedicato a Puccini
Pagina 24

Corteo dei Magi come un pellegrinaggio
Pagina 25

Le celebrazioni natalizie
Pagina 27

Polizie locali della Brianza per San Sebastiano
Pagina 28

Parrocchie
Pagine 29-30-31-33
34-35-36-37

Comunità religiose
Pagine 39-40-41

L'aggressione in Statale degli abortisti
Pagina 44

Gruppi e associazioni
Pagine 45-46-47
48-49-50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

Anno Santo/Si aprirà il 24 dicembre prossimo e si concluderà il 6 gennaio del 2026 Papa Francesco spiega i “segni” del Giubileo 2025: “Il mondo ha bisogno di speranza, pazienza e perdono”

Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza”. Si apre con questo auspicio la Bolla “Spes non confundit”, con la quale papa Francesco ha indetto ufficialmente il Giubileo ordinario del 2025, esortando a coniugare tale virtù teologale con la pazienza, virtù che “non è di casa” nell’epoca di Internet.

L’Anno Santo 2025, ricorda il papa, orienterà il cammino verso un’altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione, compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione di Gesù.

L’anno giubilare comincerà il 24 dicembre con l’apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro, cui seguirà, la domenica successiva, 29 dicembre, l’apertura della Porta Santa a S. Giovanni in Laterano. Il Santo Padre ha decretato inoltre che domenica 29 dicembre, “in tutte le cattedrali e concattedrali, i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell’Anno giubilare”, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025. Il Giubileo Ordinario si concluderà con la chiusura della Porta Santa della basilica di San Pietro il 6 gennaio 2026.

“Il primo segno di speranza” dell’anno giubilare deve tradursi “in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra”.

“A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca



Il logo del Giubileo 2025

del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità”, il grido d’allarme poi di Francesco, secondo il quale la comunità cristiana “non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un’alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo”.

“Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza – ha quindi annunciato il papa nella Bolla – io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere”. Tra le misure giubilarie a favore della popolazione carceraria, Francesco menziona “forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società” e “percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell’osservanza delle leggi”.

“Segni di speranza” andranno offerti anche agli ammalati e alle persone affette da patologie o disabilità che limitano molto l’autonomia personale.

“Quando il futuro è incerto

e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un’occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia”. È il ritratto dei giovani “privi di speranza” contenuto nella Bolla. Per invertire la tendenza, Bergoglio ha auspicato che il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti. Non potranno mancare, inoltre, segni di speranza “nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie”, e degli anziani, “che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono”. Speranza, infine, “per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere”.

“La fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza”, ha ribadito inoltre il papa, rinnovando l’appello affinché “con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa”. Alle nazioni più benestanti, Francesco ha chiesto infine che “riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli” e sanare così il “debito ecologico” tra il Nord e il Sud del mondo.

Chiese giubilarie e penitenziali per la zona V Monza-Brianza

La Grazia straordinaria dell’Anno santo, nella diocesi di Milano, potrà essere invocata in 15 Chiese giubilarie. Mentre saranno 40 le Chiese penitenziali dove, con maggiore agio e cura, ci si potrà accostare al Sacramento del perdono.

Gli edifici individuati, saranno immediatamente riconoscibili. Uno striscione esposto li segnalerà per categoria, attraverso una immagine coordinata.

Le chiese giubilarie per la zona pastorale V di Monza e Brianza ove si potranno effettuare pellegrinaggi saranno il santuario di S. Pietro da Verona, a Seveso e il Santuario di S. Maria delle Grazie a Monza.

Quelle penitenziali per accedere al sacramento della riconciliazione per l’Anno Santo saranno: Basilica di San Giovanni (Duomo) a Monza; chiesa parrocchiale Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo a Besana in Brianza; santuario della Beata Vergine dei Miracoli a Cantù; chiesa parrocchiale Santi Siro e Materno a Desio; chiesa parrocchiale Santi Apostoli Pietro e Paolo a Lissone; chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù (Carmelitani) a Monza; santuario della B. Vergine del Rosario a Vimercate.

Ricorrenza/Nel tradizionale Discorso alla città alla vigilia della festa di S. Ambrogio L'appello di Delpini a "lasciare riposare la terra" per vivere il tempo di speranza del Giubileo

La stanchezza domina il nostro tempo. E alla disillusione che ne deriva alle persone la risposta che propone l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nel tradizionale 'Discorso alla città', è l'invito a "lasciare riposare la terra", a vivere il tempo di speranza del Giubileo per prendersi cura di questa stanchezza e "per rendere possibili il riposo e la gioia".

La stanchezza toccata da Delpini nel corso dei suoi incontri non è nei confronti della vita, "che continua ad essere motivo di stupore e di gratitudine". E nemmeno della fatica, della famiglia o dell'amministrazione dei servizi pubblici. E' stanca delle brutte copie che sperimenta ogni giorno. E' stanca della vita "appiattita sulla terra, tra le cose ridotte ad oggetti": stanca perché derubata dell'"oltre", del significato al futuro. La stanchezza deriva dalla frenesia impressa sui tempi della famiglia o per "i servizi pubblici che costringono a ricorrere al privato". Di qui il primo accorato appello: "per favore, lasciate riposare la gente!".

Ma anche la terra è stanca, stanca di essere sfruttata; stanca non degli animali ma "degli animali che invadono in modo sproporzionato le case, gli affetti, le risorse, il tempo della gente e sembra talora che prendano il posto dei bambini". E allora anche in questo caso si leva il grido: "per favore, lasciate riposare la terra!". Stanca infine è anche la città: non dei turisti, ma di quelli "frettolosi che considerano i



Il Discorso alla città dell'arcivescovo Mario Delpini alla vigilia di S. Ambrogio

tesori cittadini solo come oggetti da fotografare invece che come racconti di storia, testimonianza di fede, bellezze da contemplare. Anche per la città Delpini chiede che sia lasciata riposare.

L'occasione propizia per questo riposo è offerta dal Giubileo, che Papa Francesco aprirà la notte di Natale. L'arcivescovo propone alcuni gesti concreti per ricreare le condizioni della vita. In primo luogo il condono dei debiti. I debiti da cui bisogna liberare i più deboli sono, ad esempio, quelli indotti dal sovra indebitamento, anche se Delpini chiama a forme di alleanza, al ripensamento del sistema bancario per strappare le persone dalla disperazione e anche dall'usura.

Esiste però anche un debito dei ricchi, che chiede la restituzione del guadagno onesto, ma soprattutto quello che deriva dalle "ricchezze maledette" (traffico di droga, usura, gioco d'azzardo, pornografia). Un modo questo per riparare al male fatto.

Nell'ultima parte del Discorso, pronunciato come sempre durante i primi vesperi della vigilia di Sant'Ambrogio, venerdì 6 dicembre, nella omonima basilica che custodisce le spoglie del patrono della città e della diocesi, alla presenza delle autorità cittadine e regionali nonché di numerosi sindaci e amministratori, l'arcivescovo ha affronta anche la fatica di chi si dedica al lavoro di cura e di educazione.

L'Anno Santo rappresenta l'occasione per considerare e retribuire maggiormente questi operatori, ma anche di riconoscere loro il bene sociale praticato. In questo ambito assume particolare importanza l'educazione alla pace, in un contesto in cui la guerra "distrugge, avvelena, rovina la vita delle persone e dei popoli oppressi".

"L'educazione alla pace chiede un impegno costante per estirpare le radici dell'odio e della violenza sparse dappertutto e che talora esplodono tragicamente tra le pareti do-

mestiche, nelle vie della città, negli stadi", ha osservato Delpini. "Ha bisogno di una cultura di pace che rilegga la storia e ne impari la lezione: la guerra è sempre una sconfitta, una sciagura per vincitori e vinti, scatena sempre reazioni e vendette che producono frutti avvelenati".

Riposare e lasciare riposare la terra non significa però un periodo di inerzia. Al contrario è un tempo attivo in cui si coglie il grido che sale dalla terra. La speranza significa lasciarsi guidare da Dio per "accogliere tutte le grida e le domande di riparazione che la terra mal coltivata e sfruttata eleva ogni giorno, dentro le nostre vite".

Il Discorso si è chiuso poi con un elogio di tutte le persone e categorie che vorranno accogliere l'appello a lasciar riposare la terra.

Sabato 7 dicembre, solennità di Sant'Ambrogio l'arcivescovo ha celebrato la messa pontificale delle 10.

Fabio Brenna

Verso il Natale/Gli spunti dalla nuova enciclica di Francesco 'Dilexit nos'

L'“educazione al cuore” per dare pienezza alla vita: l'amore di Gesù passa da gesti, sguardi e sentimenti

È lì, in quel Cuore, che riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare». Con l'enciclica “Dilexit nos” papa Francesco delinea un doppio movimento. Da una parte, valorizza la nozione del cuore come «espressione della totalità della persona», intimo centro unificatore delle emozioni, dei desideri e delle decisioni. Dall'altra, ripropone in chiave attuale la tradizionale devozione al Sacro Cuore di Gesù come modello cui ispirarsi per raggiungere la pienezza della vita.

«Abbiate tra voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», raccomanda San Paolo. E gli fa eco Benedetto XVI, in una splendida frase riportata nell'enciclica: «È proprio nel suo amore umano, e non allontanandoci da esso, che troviamo il suo amore divino: troviamo l'“infinito nel finito”».

La dolcezza dell'amore di Cristo in tutte le sue espressioni è tratteggiata dall'enciclica attraverso una grande ricchezza di riferimenti, sia ai passi evangelici sia all'esperienza dei grandi Santi. Da queste citazioni si possono selezionare alcune parole chiave, utili per provare ad abbozzare una sorta di “pedagogia del cuore” o di “educazione al cuore” che aiuti a esprimere la bellezza della vita umana in Cristo.

La ricerca della verità

«Il cuore - scrive il papa - è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i

“segreti” che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità». Il percorso per raggiungerla è accidentato: «Questa verità di ogni persona è spesso nascosta sotto una gran quantità di “fogliame” che la ricopre, e questo fa sì che difficilmente si arrivi alla certezza di conoscere sé stessi e ancor più di conoscere un'altra persona».

L'ignoto del cuore

L'incontro tra la volontà di Dio e quella del proprio cuore nasce da qualcosa di diverso rispetto all'ordine manifesto delle cose. È l'irruzione del mistero nella vita. La Dilexit nos lo chiarisce con una bella citazione del gesuita e antropologo francese Michel de Certeau, di cui si celebrerà nel 2025 il centenario della nascita: «Qualcosa di inaspettato comincia a parlare nel cuore

della persona, qualcosa che nasce dall'inconoscibile, rimuove la superficie di ciò che è noto e vi si oppone. È l'origine di un nuovo “ordinamento della vita” a partire dal cuore».

Si entra in un nuovo orizzonte di senso, sempre aperto e inesauribile. L'enciclica commenta così l'espressione evangelica riferita a Maria “conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”: «Ciò che lei custodiva non era solo la “scena” che vedeva, ma anche ciò che non capiva ancora e tuttavia rimaneva presente e vivo nell'attesa di mettere tutto insieme nel cuore».

Il riconoscimento

È una delle espressioni più ricorrenti nell'enciclica. Riguarda, innanzitutto, lo stesso Gesù che si è riconosciuto amato dal Padre e che «nel suo cuore umano era estasiato

nell'ascoltare il Padre che gli diceva: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento” (Mc 1,11)».

Questo riconoscimento, poi, Gesù lo trasmette ad ogni persona che incontra sulla sua strada. «Proprio perché è attento a noi - scrive papa Francesco - Egli è in grado di riconoscere ogni buona intenzione che hai, ogni piccola buona azione che compi». E ancora: «Gesù presta attenzione in modo tale da ammirare le cose buone che riconosce in noi».

San Francesco di Sales, uno dei più potenti sostenitori di tale devozione, sostiene che nel Sacro Cuore di Gesù «vediamo scritti tutti i nostri nomi»: questa consapevolezza significa per lui «l'invito a una relazione personale in cui ciascuno si sente unico davanti a Cristo, riconosciuto nella sua realtà irripetibile, pensato da Cristo e considerato in modo diretto ed esclusivo».

Infine, il riconoscimento dell'altro. «Vediamo - afferma la Dilexit nos - come nel cuore di ogni persona si produca questa paradossale connessione tra la valorizzazione di sé e l'apertura agli altri, tra l'incontro personalissimo con sé stessi e il dono di sé agli altri. Si diventa sé stessi solo quando si acquista la capacità di riconoscere l'altro, e si incontra con l'altro chi è in grado di riconoscere e accettare la propria identità».

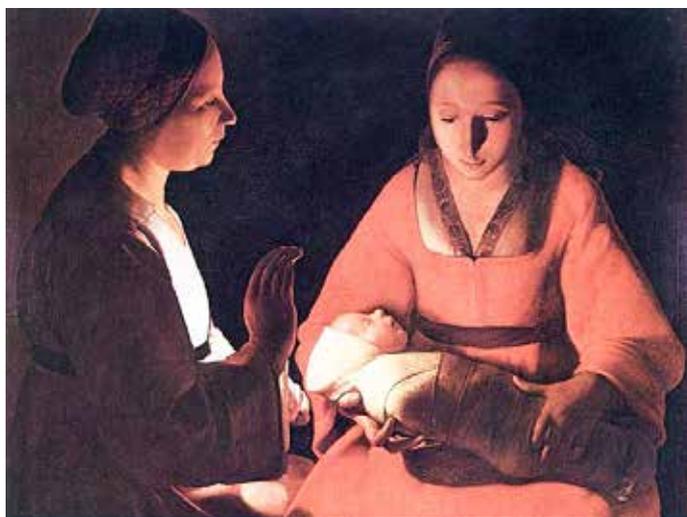
Il senso della vita trova il suo culmine proprio nell'amore: «Amando, una persona sente di sapere perché e a che scopo vive».

Testo/L'edizione 'ambrosiana'

Il testo del papa sull'amore di Cristo con la prefazione di mons. Delpini

“Papa Francesco rievoca nell'enciclica Dilexit nos la storia dell'amore di Dio che nel Sacro Cuore prende una forma riconoscibile. Particolarmente ricca e commovente è la rivisitazione sintetica dell'esperienza spirituale di molti santi”. Così scrive l'arcivescovo **Mario Delpini** nella prefazione all'edizione 'ambrosiana' del testo, curata dal Centro Ambrosiano ed in vendita, anche online (www.itl-libri.com) a 3 euro.





Georges La Tour (1593-1652) - *The New-born* - anni '40 del XVII sec. - Musée des Beaux-Arts - Rennes, Francia

La vicinanza quotidiana

Il riconoscimento di ciascuno nella sua particolarità - la samaritana, una prostituta, un cieco, i pubblicani, le persone di ogni condizione - avviene attraverso una ricerca incessante da parte di Gesù, che è costantemente proteso all'incontro. «Ciò che propone - rileva l'enciclica - è l'appartenenza reciproca degli amici. È venuto, ha superato tutte le distanze, si è fatto vicino a noi come le cose più semplici e quotidiane dell'esistenza».

I gesti, i sentimenti e lo sguardo

Se si prende cura di qualcuno, Gesù preferisce avvicinarsi, toccargli la mano o gli occhi, guarirlo con la sua stessa saliva, lasciarsi toccare o cospargere di profumo.

Le sue parole e i suoi gesti mostrano che la sua santità non elimina i sentimenti. Anzi, in molte occasioni manifesta un amore appassionato. Esprime pietà, tenerezza e incoraggiamento. Soffre per noi, si commuove, si lamenta, arriva fino alle lacrime. Sperimenta paura, angoscia, pianto e turbamento interiore.

Infine, lo sguardo attento, quello che nell'incontro a tu per tu cerca il contatto con gli occhi, vede le situazioni concrete delle persone, percepisce

e conosce tutto ciò che è in loro, coglie le buone intenzioni, sente le fatiche e le amarezze, ascolta e si meraviglia.

La fiducia senza riserve

Papa Francesco sottolinea come l'atteggiamento più adeguato sia «riporre la fiducia del cuore fuori di noi stessi: nell'infinita misericordia di un Dio che ama senza limiti e che ha dato tutto nella Croce di Gesù».

«È la fiducia e null'altro che la fiducia che deve condurci all'Amore!», scrive Santa Teresa di Gesù Bambino, una delle figure sulla quale l'enciclica si sofferma più lungamente sottolineando come la sua devozione si esprima non nella sicurezza dei propri sacrifici, negli adempimenti moralistici o nella smania del fare, ma nel desiderio di amicizia e semplicità. Lo esprime bene in una sua poesia: «Un cuore caldo di tenerezza cerco/che sostegno mi sia senza ricambio, /che tutto in me, debolezza inclusa/ami e giorno e notte non mi abbandoni».

«Non vi lascerò orfani», dice Gesù prima di morire. Come evidenzia l'enciclica, il suo Cuore «trova sempre un modo per manifestarsi nella tua vita, perché tu possa incontrarti con lui».

Marco Mariani

La dolcezza dell'amore di Cristo in tutte le sue espressioni è tratteggiata dall'enciclica attraverso una grande ricchezza di riferimenti, sia ai passi evangelici sia all'esperienza dei grandi Santi in una sorta di 'pedagogia del cuore'

Giornata mondiale della pace 2025

“Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace” il tema del messaggio



“Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace” è il tema scelto dal Papa per la prossima Giornata mondiale della pace 2025 reso noto l'8 agosto scorso. Il titolo del messaggio della 58a Giornata mondiale della pace, che sarà celebrata il 1° gennaio 2025 - spiega in una nota il dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale - manifesta una naturale consonanza con il senso biblico ed ecclesiale dell'anno giubilare e si ispira in particolare alle lettere encicliche “Laudato Sî” e “Fratelli tutti”, soprattutto attorno ai concetti di speranza e di perdono, cuore del Giubileo: una chiamata alla conversione volta non a condannare, ma a riconciliare e rappacificare.

Partendo dall'osservazione della realtà dei conflitti e dei peccati sociali che affliggono l'umanità oggi, sottolinea la nota, guardando alla speranza insita nella tradizione giubilare della rimozione dei peccati/cancellazione dei debiti e alla riflessione dei Padri della Chiesa, potranno emergere orientamenti concreti che portino ad un cambiamento tanto necessario in ambito spirituale, morale, sociale, economico, ecologico e culturale.

Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace che non si manifesti solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e ad ogni persona venga riconosciuta la propria dignità.

Il testo del messaggio, come solitamente avviene, verrà presentato in questi giorni ovvero non in tempo utile per la pubblicazione che rimandiamo al numero di gennaio.

■ **Meditazione/Un modo diverso di "leggere" il Natale tra quadri e pagine di Vangelo**

Maria, protagonista dell'incarnazione di Dio attraverso la Parola che è diventata carne

Nella maggior parte delle tavole e degli affreschi del Quattrocento dell'Annunciazione, Maria è ritratta con un libro appoggiato sul grembo. Si potrebbe partire da questa immagine, quest'anno, per meditare in modo diverso il Natale.

Una teologa italiana, **Mari-nella Perrone**, afferma in un modo un po' provocatorio che bisognerebbe de-infantilizzare il racconto dell'incarnazione. Chi, infatti, non associa la venuta di Dio al mondo alla grotta o alla capanna di Betlemme? A quel bambino in fasce riscaldato dall'asino e dal bue?

Siamo legati a questa immagine che ci riporta alla nostra, di infanzia, e in qualche modo ci conforta e rassicura. E tutto questo è davvero qualcosa da conservare nel cuore. Ma forse, da credenti adulti, è possibile tentare un altro sguardo su questo grande mistero che ha fatto irruzione nella storia dell'umanità: l'incarnazione del Figlio dell'Uomo. Torniamo a Maria di Nazareth durante l'annunciazione e la natività.

In una celebre miniatura del "Libro delle Ore", composta a Besançon attorno al 1450, l'immagine classica della Madonna che contempla estatica il bambino divino appena nato, con san Giuseppe di fianco in piedi a vegliare, è sostituita da una Madonna che, in abiti signorili, è stesa sul suo letto e legge la torah, la Bibbia ebraica.

Un'altra indimenticabile opera rinascimentale, "L'Annunciata", attribuita ad Antonello da Messina, "fotografa" solo il primo piano di Maria,



Pagina miniata del Libro d'Ore composto a Besançon, 1450 ca. Fitiam Museum di Cambridge, in Inghilterra

con lo splendido volto illuminato dall'annuncio di Dio: anche in questo caso davanti a sé ha un leggio sul quale è posto un testo. L'angelo non si vede, ma il libro ha qualche pagina sollevata, come se fosse appena passato qualcuno, o un alito di vento, un soffio. Maria non ha il capo chinato in atteggiamento umile, ma compie un gesto autorevole con la mano, quasi a

fermare il discorso, a porre una domanda.

Le scritture, che in questi dipinti dell'annunciazione Maria ha accanto o sul grembo, sono simbolo della Parola che diventa carne - spiega un'altra teologa, **Antonietta Potente** -. Rappresentano proprio il mistero dell'incarnazione, in cui «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi», come

recita il prologo del Vangelo di Giovanni.

Il cristianesimo, in fondo, è la religione del corpo, come ci ricorda un filosofo contemporaneo non credente, **Umberto Galimberti**. E occorre ricordarcelo, perché nel percorso accidentato del cristianesimo, così come si è radicato in Occidente, il corpo è stato spesso svalutato e contrapposto allo "spirito", mentre nel linguaggio biblico questo dualismo non esiste. Dio è diventato corpo, la Parola si è intessuta nel grembo di una donna, facendosi di carne e sangue. Maria, durante questo Natale, ce lo mostra ancora una volta.

Di Maria di Nazareth nei Vangeli si parla pochissimo, soprattutto nella parte centrale che riporta i detti e fatti di Gesù. Possiamo però osservarla, questa Maria così come esce

■ Preghiera di Giovanni Vannucci

O Immacolata!

Tu che sei oltre le stelle,

oltre le grandi gerarchie,

oltre la vita, oltre la morte,

oltre l'infinita teoria delle forme, oltre...

risplendi tu nelle nostre coscienze

e guidale là dove tutto l'effimero si cancella,

là dove tutto in umiltà fiorisce,

là dove è solo silenzio.



L'Annunciata, dipinto attribuito ad Antonello Da Messina, 1475 ca., Galleria Regionale di Sicilia in palazzo Abatellis di Palermo

dai Vangeli, al di là delle immagini che ci siamo fatti di lei.

Spesso si dice che sia "la donna del sì". Eppure non ha detto subito di sì, quando ha udito, o intuito, l'annuncio di Dio. Ha sollevato un'obiezione: «Non conosco uomo». Ha chiesto spiegazioni (torna in mente quel gesto della mano che ferma l'interlocutore, nel dipinto di Antonello da Messina). Ha ascoltato, ha riflettuto.

Poi, però - lei che era un'adolescente in una società dove le decisioni le prendevano gli uomini -, non si è rivolta a un padre o a un fratello maggiore. Alla Parola sconcertante di Dio ha risposto da sé, e parlando per sé: «Avvenga di me quello che hai detto». Donna dell'obbedienza? Forse non proprio.

Maria è stata spesso anche definita "donna del silenzio". Eppure nel Vangelo di Luca,

che fra tutti è quello che più parla di lei, le è attribuito l'inno del Magnificat, in cui non solo non tace, ma «esulta» in un Dio «che ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote», invertendo la gerarchia tutta umana del potere costituito. Non male per un'ancella dell'obbedienza!

Ora però, dopo aver messo questi pensieri davanti alla Presenza divina - che è madre e padre, fratello, sorella, amico, colui che serve, il padrone della messe, la donna che ha perso la dracma, l'aquila che protegge i suoi piccoli, e molto altro ancora che i nostri schemi non possono contenere - non ci resta che attendere, come ha fatto Maria di Nazareth, la sua venuta salvifica nelle nostre vite.

Emanuela Citterio

■ **Visita/Il patriarca nel Regno Unito** Pizzaballa: "Il futuro della Terra Santa sarà deciso dai miti giorno dopo giorno"

Dal 27 novembre al 2 dicembre scorsi, il cardinale **Pierbatista Pizzaballa**, patriarca latino di Gerusalemme, ha visitato il Regno Unito per celebrare il 70° anniversario della Luogotenenza dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro in Inghilterra e Galles. Invitato dalla conferenza episcopale cattolica, il cardinale Pizzaballa ha incontrato il cardinale **Vincent Nichols**, arcivescovo di Westminster, **Justin Welby**, arcivescovo di Canterbury, membri del Parlamento, funzionari e rappresentanti di enti di beneficenza che lavorano in Terra Santa. Riflettendo sulle lotte in corso nella regione, ha sottolineato l'importanza della fede e della speranza. "La speranza è figlia della fede", ha detto, esortando all'azione di fronte alle avversità. Ha riconosciuto la devastazione causata dalla guerra, ma ha espresso ottimismo per un cambiamento guidato dal basso: "Lo status quo nelle nostre terre è finito. Non possiamo tornare alla situazione precedente".

Incontrando poi i vescovi cattolici di Inghilterra e Galles il cardinale Pizzaballa ha nuovamente parlato della situazione in Israele. "Sono convinto che il futuro della Terra Santa non sarà deciso dai grandi poteri politici e socioeconomici, ma da gesti piccoli, dai miti come ricorda il Vangelo. Giorno dopo giorno, nonostante tutto, costruiranno rapporti di amore nelle loro famiglie, nelle loro comunità, nei luoghi di culto, credendo che non sono lì per mostrare il loro potere, ma solo perché Dio li ha messi lì per costruire il Regno di Dio. con gli altri". La visita del Cardinale si è conclusa il 1° dicembre, con la messa nella cattedrale di Westminster a Londra. Riflettendo sul Vangelo, ha esortato i cristiani a vivere con speranza e vigilanza, sottolineando l'importanza della preghiera per affrontare le sfide. Ha inoltre ribadito che solo Gesù può portare una pace duratura in Terra Santa, invitando tutti a pregare per i cuori allineati all'amore e alla compassione di Dio.

Don Michele Somaschini



Il card. Pizzaballa durante una celebrazione nel Regno Unito

Mostra/Per il quarto anno gli auguri dell'amministrazione comunale con un'opera d'arte Dall'Accademia di Brera per le festività natalizie arriva la "Madonna dell'aspo" di Gerolamo Figino

Per il quarto anno consecutivo, in occasione delle festività natalizie e di fine-inizio anno l'amministrazione comunale proporrà ai cittadini una prestigiosa mostra d'arte in collaborazione con un'autorevole istituzione museale. Quest'anno ad essere coinvolta è l'Accademia di Brera di Milano.

Dal 14 dicembre al 23 febbraio prossimi, presso la sala Crippa di Palazzo Landriani sarà infatti l'opera appena restaurata "Madonna dell'aspo" di **Girolamo Figino** (1480-1528). Il progetto della mostra intende concentrarsi sulla figura e l'opera dell'artista, allievo di **Giovanni Bellini** a Venezia e seguace di **Lorenzo Lotto** a Bergamo, per valorizzare il patrimonio artistico italiano e celebrare il valore della cultura coinvolgendo discipline e platee diverse.

La mostra è affidata all'esperienza dell'Accademia di Brera, che raccoglie opere di rilevanza mondiale, e vedrà varie altre collaborazioni, quali il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, la Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini, Brianza Musica, Early Music e FacciaVista (associazione che si occupa di inclusione con laboratori artistici per persone con disturbo dello spettro autistico), nonché diversi istituti scolastici.

L'esposizione, che vede come sponsor Gelsia srl, sarà arricchita da un'installazione multimediale per la narrazione dell'iconografia dell'opera e della riscoperta della sua "tra-



La "Madonna dell'aspo" di Girolamo Figino (1480-1528)

Proposte/Le altre iniziative culturali

Collettiva Fas in galleria Mariani FacciaVista in biblioteca civica

Nel vasto programma di iniziative per il Natale in città promosse dall'amministrazione comunale con tante realtà associative, sul piano culturale, oltre alla mostra dell'opera d'arte di Brera, va segnalata anche la collettiva "Dicembre in arte" proposta dalla Famiglia Artistica Seregnesse dal 21 dicembre al 7 gennaio in Galleria civica Ezio Mariani. Un'altra mostra viene inaugurata in Biblioteca Civica Ettore Pozzoli sabato 14 alle 17 a cura della stessa biblioteca e dell'associazione FacciaVista laboratorio per bambini a curadi LaboGattoMeo che resterà aperta fino al 23 febbraio. Sempre in Biblioteca sabato 21 alle 10,30 è in programma 'Neve', lettura teatrale di luci, giochi e parole gentili a cura di Teatro Prova (2-8 anni) con replica alle 15,30.

ma" e della sua storia.

La "Madonna dell'aspo", è un dipinto ad olio su tavola come si è detto che appartiene al patrimonio storico-artistico di Brera almeno dal 1943 ed è attualmente conservato nella sala Ufficiali di Palazzo Cusani a Milano.

Soggetti dell'opera sono la Madonna dell'aspo e il Bambino, seduti su una roccia in un ambiente naturale completato da uno sfondo scuro costituito dal fitto fogliame di un albero che si dipana da dietro la testa della Madonna. Il Bambino regge in mano un aspo, mentre la Madonna, in torsione, regge il Bambino con la sua mano sinistra. L'elemento dell'aspo in particolare ma anche l'assetto figurativo di Madonna e Bambino, rimandano ad un'iconografia specifica, nota come Madonna dei fusi o Madonna dell'aspo di Leonardo da Vinci.

La mostra viene inaugurata sabato 14 dicembre alle 16 in sala Crippa di piazza Martiri della Libertà, con l'intervento di **Chiara Nenci**, referente della scuola di comunicazione e valorizzazione Accademia di Brera e di **Serafina Pignotti**, a sua volta referente della scuola di restauro dell'Accademia di Brera, unitamente alle autorità cittadine, il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore alla cultura **Federica Perelli** in primis.

La mostra sarà aperta da lunedì a domenica dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica anche dalle 9 alle 12, mentre sarà chiusa il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio. L'ingresso è gratuito. Info eventi@seregno.info

Arte e Natale/L'Adorazione dei pastori e la Natività di Michelangelo Merisi

Due quadri di Caravaggio che rendono umano il mistero dell'incarnazione di Dio in un bambino

Un dipinto per Natale: ci siamo abituati oramai da diversi anni a questa proposta dell'amministrazione comunale, un'opera d'arte scelta per una esposizione straordinaria e gratuita, un vero e proprio regalo a tutti i cittadini che hanno voglia di passare anche solo qualche minuto a contemplarla. E a volte ci aspettiamo che quell'opera, quel "regalo", possa anche un po' parlarci del Natale.

Ma basta davvero una sola opera per condensare ciò che significa davvero il Natale per i cristiani? Personalmente, quando penso al senso del Natale, a ciò che significa per me l'incarnazione di Dio in un bambino, non posso non richiamare l'opera intera di un pittore che forse si fatica ancora a percepire come vicino al messaggio e al vivere cristiano. Si tratta di **Michelangelo Merisi**, più conosciuto come Caravaggio. Pittore e assassino, ma capace più di altri di trasformare in carne viva e pulsante la storia di Cristo.

E lui, del resto, la nascita di Cristo la dipinge, per ben due volte; entrambe le opere, diverse e bellissime, sono destinate a rimanere in Sicilia, una a Messina e l'altra a Palermo, ma appartengono a due momenti molto diversi della vita del pittore.

Il Caravaggio che nel 1609 a Messina dipinge l'Adorazione dei pastori, ha già ucciso, è già in fuga, è tormentato dalla sofferenza e dall'angoscia. Tuttavia non ha perso la sua visione: nella spoglia composizione, creata con apparente semplicità e con la solita capacità di creare una



L'Adorazione dei pastori - 1609 - Messina

scena teatrale, c'è serenità e intimità, c'è quella pace che nasce dalla speranza di una vita nuova, quella di un bambino stretto nelle braccia della sua mamma. E non si direbbe opera di un uomo così tormentato dalla colpa, se non fosse che quella serenità che ci viene dalla certezza della presenza di Dio nella nostra vita è ciò a cui anche Caravaggio aspira con la sua opera.

Invece la Natività che arriva a Palermo il Merisi la dipinge a Roma, nel 1600, quando la sua arte è ancora vivace, e lui è sempre più consapevole dei suoi mezzi. Sarà destinata all'oratorio di San Lorenzo, dove aveva sede la Compagnia di san Francesco; il contratto è stipulato il 5 aprile da **Fabio Nuti**, che manteneva rapporti commerciali con i francescani siciliani. Anche in questa Natività Dio si fa carne, ma con più vigore; entra nella vita degli uomini con tutta la sua teatrale fisicità, anche se si tratta soltanto di un neonato,

steso senza troppi riguardi in un giaciglio di paglia, "abbandonato a terra come un guscio di tellina buttata" scriveva **Roberto Longhi** nel 1968. Sebbene quel bambino non splenda di luce propria, è nella luce, che colpisce il piccolo viso arrivando da sinistra del dipinto, la stessa che illumina anche il volto di sua madre, Maria.

È l'allegria dei colori, il "San Giuseppe in giubbotto verde elettrico" (è di nuovo Longhi, a notarlo) a farci sentire la vita che scorre in questa carne, e sono gli sguardi a farci vedere la sorgente della gioia e della serenità di questo momento: di nuovo, quel bambino nudo e indifeso. È questa carne vibrante di luce e di ombre, che ci fa vedere e sentire che Dio è con noi, nella Storia e in ogni giorno.

Purtroppo oggi possiamo godere dal vivo solo della bellezza dell'Adorazione messinese nella sua mesta serenità. Il quadro di Palermo venne infatti trafugato



Natività - 1600 - Palermo

nella notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1969, e non sarà mai più ritrovato. Questa vicenda ispirerà **Leonardo Sciascia** nella scrittura di "Una storia semplice", e proseguirà negli anni attraverso le più disparate affermazioni da parte di pentiti di mafia riguardo la sorte effettiva del dipinto, forse sepolto nelle campagne palermitane con dollari ed eroina, forse distrutto dai topi, o magari nascosto in Svizzera. Solo grazie a una meticolosa opera di restituzione, nel 2018 una "rimaterializzazione" dell'opera è stata esposta a Palermo, là dove si trovava l'originale, a colmare quel buco lasciato da una tela tagliata e rubata.

E a restituirci idealmente quella verità che accompagna tutta l'opera di Caravaggio, anche nei momenti più disperati: Dio si è fatto uomo vero, di carne palpitante. Che è ciò che noi celebriamo ad ogni nuovo Natale.

Elisa Pontiggia



*Vinci
Viti*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Riflessione/L'assertività come antidoto ad un clima sociale complicato e sofferto

Violenza e indifferenza frutto di un malessere legato alla difficoltà di comunicare le emozioni

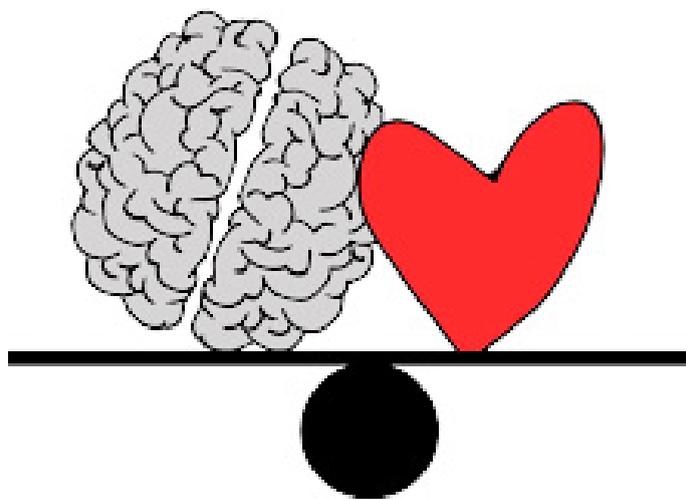
Tra poco sarà Natale... e come ogni anno, fra strade illuminate, alberi, slitte e negozi vestiti a festa, il mondo si trova a vivere un contesto complicato, contrassegnato da sofferenze, sfide sociali, economiche e culturali.

Le due condizioni più evidenti, in questo periodo che si propone con gli auspici della serenità e dell'amore, presupposti di una umanità degna di questo nome, sono invece la violenza e l'indifferenza. I fatti di cronaca riportano quotidianamente di aggressioni che sempre più vedono protagonisti i giovani, anzi i giovanissimi. Famiglia, scuola, comunità e istituzioni appaiono in difficoltà nel trovare soluzioni per prevenire tali comportamenti.

La statistica degli scontenti, dei frustrati e dei maleducati sta diventando preoccupante, ma soprattutto è tollerata da chi la giustifica, accettandone i risvolti deleteri, come se aggredire il prossimo rientrasse nel decalogo del vivere pacificamente insieme.

E' questo il frutto di un malessere più profondo, legato alla difficoltà di comunicare e affrontare le proprie emozioni impedendo di vivere bene nella collettività e rendendo insofferenti nei confronti del prossimo, incapaci di condividere una condizione umana molto complessa.

Immersi in una cultura della conquista, promossa e osannata dai social, finiamo per normalizzare la violenza verbale e fisica, premiando provocazione e aggressività, penalizzando



L'equilibrio nella comunicazione

gentilezza e sensibilità.

Contrapposto a ciò coesiste il quadro dell'indifferenza e della passività, inserite in una vita frenetica dove l'educazione alla solidarietà e all'ascolto sembrano essere poco presenti, distaccandoci sempre più da ciò che ci circonda: "tanto a me non succederà mai!" Non solo siamo indifferenti alla sofferenza degli altri, ma dimostriamo di esserlo anche verso i grandi temi cruciali che riguardano la società e la giustizia sociale.

Siamo anestetizzati di fronte ai problemi, come se non ci toccassero da vicino, e perseguiamo uno stile di vita individualistico, caratterizzato dalla esasperata competizione che ci porta all'arroganza e alla aggressività per il timore di un fallimento, in un contesto dove "chi ha, vince" e "chi è forte ha il sopravvento".

Stiamo diventando incapaci di entrare in una relazione autentica con gli altri, in una so-

cietà che offre poche certezze. Le nostre emozioni sono per lo più inconsapevoli e l'unico modo che abbiamo per renderle conoscibili è verbalizzarle. Quando proviamo emozioni come rabbia, frustrazione, paure, dubbi e difficoltà e non riusciamo a ben gestirle con una comunicazione verbale corretta e empatica, scateniamo una reazione aggressiva oppure indossiamo la maschera di bontà: sorrido a una persona con il viso, ma internamente le sto dicendo qualcosa di diverso e non piacevole.

E' necessario lasciarci affascinare dal concetto di comunicazione assertiva, grazie alla quale possiamo dialogare esprimendo intenzioni, emozioni e sensazioni in modo autentico, senza svalutare le esigenze comunicative altrui. L'assertività si pone nella linea tra aggressività e passività. Abbandoniamo il linguaggio duro e minaccioso, i giudizi autoritari, i gesti bruschi e

meccanici, le espressioni ostili che fissano chi ci sta di fronte compromettendo la relazione e creando un clima di sfiducia e risentimento.

Anche lo stile comunicativo dell'indifferenza che utilizziamo quando restiamo in silenzio o usiamo espressioni come "fai tu", "non importa", "come preferisci" pur sapendo di non essere d'accordo, all'inizio può sembrare un modo accomodante di assecondare l'altro, ma col tempo ci porta a stress e frustrazione. Pensiamo di essere grandi e abili comunicatori in grado di accogliere e ascoltare i nostri interlocutori, familiari, amici, vicini di casa o colleghi di lavoro, ma quando ci svegliamo con la luna storta ci trasformiamo in creature antisociali, anche davanti a semplici richieste.

Comunicare e vivere nella comunità richiede di saper stare in equilibrio, nel bel mezzo di una sottile linea tracciata tra le proprie esigenze e quelle altrui, accogliere le emozioni di chi ci sta davanti senza sminuirle. Parrebbe semplice in fondo, essere rispettosi e creare relazioni sane e mature, ma in realtà richiede un allenamento quotidiano. E se proprio non si può fare a meno di rovesciare il malcontento sugli altri e non si resiste nel trattenere la rabbia, sarebbe buona cosa fare il giro del proprio isolato di corsa!

Il 25 dicembre Gesù nascerà per noi come ogni anno, ma chissà se noi avremo fatto qualche passo avanti nei rapporti con gli altri.

Mariapia Ferrario

Scuola/L'equipe guidata da Giovanni Guadagno alla fiera di settore del Sud Successo dell'alberghiero del Ballerini a Napoli nell'esercitazione di protezione civile di Gustus

I docenti di cucina dell'alberghiero Ballerini si sono messi in gioco e hanno fatto centro. Gli chef **Giovanni Guadagno** e **Paola Silva**, soci anche dell'associazione Cuochi Brianza, con il vicepresidente della medesima, **Andrea Martinelli**, e con **Paolo Maspero**, presidente del Dse (Dipartimento solidarietà emergenza) Lombardia, hanno partecipato all'esercitazione di Protezione Civile a Napoli, vincendo la medaglia d'oro. La gara, a cui hanno preso parte 15 squadre regionali, si è svolta all'interno della mostra d'Oltremare di Napoli, dal 17 al 19 novembre, nell'ambito di Gustus, il più importante salone del centro-sud del food e della tecnologia per la cucina professionale e per la ristorazione, giunto alla decima edizione.

La kermesse, che si è articolata su circa 8mila metri quadrati di area espositiva ha accolto oltre 12mila operatori. A Gustus c'erano espositori di ogni settore: dai pasticci a carni e salumi, dai surgelati al seafood, dai caseari agli oli di eccellenza e alla pasticceria, passando per le cucine professionali, la tecnologia per la ristorazione e la logistica.

"Sono state giornate ricche di emozioni - ha affermato lo chef Giovanni Guadagno - e nell'Emergency food contest, abbiamo visto volontari e cuochi volontari, dar vita ad una simulazione per la preparazione in situazione di emergenza di 120 pasti. Ad Emergency food contest è stato mostrato il lavoro di team chiamati a intervenire in casi di calamità naturali per preparare pasti



La squadra vincitrice della medaglia d'oro a Napoli

alle popolazioni colpite. Non è stata una classica competizione di cucina, ma un momento che ha mostrato a tutti il grande cuore dei cuochi. Siamo stati orgogliosi di partecipare alla fiera di settore più importante del Sud, con un respiro nazionale e un'affluenza da sempre incredibile".

I visitatori professionali sono stati 13 mila con 184 espositori, 90 show cooking permanenti, tre concorsi e 3.200 chef.

Paolo Volonterio

Eduscopio/L'alberghiero primo tra le scuole di settore Continua il gemellaggio con l'ècole di Arras



Studenti e docenti dell'alberghiero che hanno partecipato al gemellaggio

Il gemellaggio tra l'istituto alberghiero del Ballerini e gli amici dell'école hôtelière Baudimont di Arras in Francia, continua con successo da sei anni. Nella serata di sabato 23 novembre, dopo un soggiorno di sette giorni in terra transalpina, sono rientrati i nove studenti di 3A dell'alberghiero, accompagnati dalle docenti **Arianna Cattaneo** e **Francesca Motta**, responsabile del progetto. I balleriniiani hanno scambiato esperienze diverse coi colleghi francesi coniugando cultura, formazione e svago lavorando fianco a

fianco, nel ristorante e nel laboratorio interno alla scuola, partecipando ad uscite culturali e professionali visitando aziende e caseifici della zona, osservando le varie fasi di lavorazione e gustando i sapori della regione di Pas de Calais. Nei recenti dati diffusi da Eduscopio, l'alberghiero Ballerini figura al primo posto, mostrando capacità di preparare all'ingresso nel mondo del lavoro ponendosi al primo posto tra le scuole di settore, con la percentuale di diplomati "occupati" (71,95%), e la coerenza tra studi fatti e lavoro svolto (80,25%). P.V.

Scuola/Un fittissimo calendario di appuntamenti e iniziative in vista del Natale

Nelle paritarie non solo tante feste e divertimenti ma anche momenti di spiritualità e preghiera

Natale nelle scuole paritarie cittadine con un fitto calendario di appuntamenti. Eccoli.

Scuole dell'infanzia Cabiati

Giovedì 12 musiche di Natale offerte dall'Università del tempo libero; sabato 14 pomeriggio di festa con canti, pizzata e tombolata aperta a tutte le famiglie; lunedì 16 spettacolo di Super-Zero; martedì 17 preparazione dei biscotti di Natale nel laboratorio di cucina; mercoledì 18 drammatizzazione della nascita di Gesù con tutti i bambini; giovedì 19 lettura animata di Natale organizzata dalle mamme; venerdì 20 benedizione dei bambini con don **Michele Somaschini** e arrivo di Babbo Natale.

De Nova-Archinti

Mercoledì 18 dicembre alle 10.30: recita dedicata ai piccoli intitolata "Un giro intorno al mondo", storia di una stella cometa che viaggia per il mondo fino a fermarsi sulla stalla dove è nato Gesù. I bambini interpreteranno i popoli del mondo. Alle 14.30: recita "Missione Natale", al cui protagonista viene affidato un compito: girare il mondo per trovare un regalo per Gesù.

Maria Immacolata

L'11 dicembre al nido, laboratorio di Babbo Natale con diverse ambientazioni e attività: stanza immersiva, quella della creatività, fino all'incontro con Babbo Natale. Alla scuola dell'infanzia venerdì 19 creazione del presepe vivente con tutti i personaggi, auguri in coro, panettone/pandoro con the caldo e vin brulé. Venerdì 20 speciale pranzo di Natale per festeggiare tutti insieme.

Ottolina Silva

Venerdì 20: giornata di festa tra canti, balli e pranzo di Natale in un contesto ben addobbato. Dalle 15 nel giardino della scuola: festa aperta alle famiglie con allestimento di una rappresentazione interattiva del presepe vivente e delle locande (fornaio, lattaio, falegname...) dove vivere le esperienze di un tempo; decorazione di un giocattolo di legno dei tempi di Gesù; alle 18 accensione della stella di Natale e scambio di auguri.

La rappresentazione del presepe vivente verrà replicata la notte di Natale nel parco vicino alla scuola, grazie alla collaborazione con "Seregn Insema", la nuova associazione nata nel quartiere.

Ronzoni Silva

Nel tempo di avvento: percorso quotidiano di racconti e attività alla scoperta della vera luce, con creazione di vere candele presso la cascina Bagaggera. Venerdì 13 dicembre alle 18 accensione del pino nel cortile della scuola e "festa della luce" con musica e intrattenimenti per i bambini. Nei giorni successivi: concerto di Natale proposto dall'università del tempo libero; visita all'istituto don Gnocchi per gli auguri di Natale ai nonnini, consegna ai negozi del centro dei disegni dei bambini, benedizione natalizia di don **Walter Gheno** con la vera luce del Natale e infine il grande pranzo di Natale.

San Carlo

A inizio dicembre spettacolo teatrale per i bimbi a tema natalizio e visita di Babbo Natale con un dono per ciascuno. Martedì 17 dicembre spettacolo natalizio a cura dei bambini, con canti ed

emozioni per tutti, il 20 dicembre don **Cesare Corbetta** porterà la benedizione natalizia.

Scuola parrocchiale Sant'ambrogio

In avvento ogni giovedì prima delle lezioni preghiera con don **Fabio Sgaria** per gli alunni della scuola primaria e secondaria, dopo pranzo per i piccoli dell'infanzia.

Scuola dell'infanzia: ogni giorno ascolto di una breve storia con avventure magiche, preparazione del presepe ambientato nel mondo contemporaneo, sullo sfondo la nostra città. Venerdì 13 in teatro spettacolo delle mamme, dei papà e degli alunni di terza media: "Cercasi Babbo Natale nuovo di zecca", replicato il 14 e 15 dicembre per gli alunni della primaria e della secondaria. Lunedì 16 cena di gala con l'arrivo di Babbo Natale.

Scuola primaria, per i più piccoli animazione delle giornate grazie agli Elfi che ogni giorno fanno divertenti scherzetti; inviti a compiere azioni gentili con l'aiuto del calendario dell'Avvento; lunedì 16 e martedì 17 dalle 19,30 cena di gala con la presenza a sorpresa di Babbo Natale. Scuola secondaria di primo grado: mercoledì 18 dalle 19,30 "Happy Hour e disco music" per festeggiare l'arrivo del Natale.

Giovedì 19 alle 10 messa di Natale per tutta la scuola.

Collegio Ballerini

Nel tempo di Avvento ad inizio mattinata piccoli gesti significativi per la fede: il lunedì per le classi terza, quarta e quinta elementare momento di preghiera a tema "I verbi del Natale"; per le medie il mercoledì

momento di preghiera scoprendo "Le parole della Pace". A partire dall'1 dicembre, per le superiori, preghiera con l'ausilio di un calendario di avvento, preparato insieme ai docenti. Venerdì 13 in orari diversi il rettore don **Guido Gregorini** terrà una meditazione sul Natale. Mercoledì 11 ritiro a tema "La scelta della Speranza", tenuto dal rettore per docenti e genitori, mercoledì 18 alle 21 per tutti tradizionale messa di Natale, con scambio di auguri, gustando il panettone prodotto dagli alunni della scuola.

Ci saranno anche gioiosi momenti di festa: martedì 17 dicembre cena natalizia aperta a tutti curata dagli studenti dell'alberghiero; la sera in palestra grande spettacolo di Natale preparato dalle classi della primaria; venerdì 20 tradizionale tombolata per le medie e le superiori.

Istituto Europeo Candia

In avvento ogni martedì alle 7,40 messa nella cappella della scuola. Sabato 14 dicembre tradizionale gesto di Natale di tutto l'istituto, impegnato in una sacra rappresentazione del presepe presso la scuola, animata da tutti gli studenti, con botteghe, canti e letture; seguirà una processione per le vie di Seregnino fino alla Basilica, dove si terranno canti, letture e un momento di ristoro.

Giovedì 19 nel pomeriggio concerto di Natale alla scuola primaria. I bambini del nido vestiti da pastori passeranno nelle classi per donare stelle agli studenti più grandi, invitandoli a seguirla per incontrare Gesù.

Mariarosa Pontiggia

■ Casa della Carità/La sera di sabato 7 dicembre presenti anche gli ospiti del piano freddo Molinari e Rossi alla cena natalizia incoraggiano i volontari a continuare a costruire il 'bene comune'



La cena natalizia con volontari e ospiti

■ Incontro/Guidato da Ilaria Folci Formazione dei volontari su come entrare in relazione con gli ospiti



L'incontro di formazione per i volontari

Una settantina e più di volontari dei vari ambiti di attività della Casa della Carità ha preso parte nella mattinata di sabato 30 novembre all'incontro di formazione sul tema "Parole di cura e cura nelle parole. Stare in relazione nelle fragilità" curato da Ilaria Folci ricercatrice in didattica e pedagogia speciale dell'Università Cattolica di Milano. Interagendo di continuo con i volontari la ricercatrice ha via via affrontato le dinamiche e le problematiche che vengono affrontate nel rapporto con gli ospiti dei diversi servizi di Casa della Carità.

L'oramai tradizionale cena natalizia, iniziata con il 'piano freddo' ospitato per quattro anni al Don Orione e quindi ripresa dopo il Covid alla Casa della Carità con la partecipazione dei volontari e degli ospiti dell'accoglienza notturna invernale (quest'anno particolarmente numerosi), ha visto una bella e affollata presenza nel salone della struttura la sera di sabato 7 dicembre.

Mons. **Bruno Molinari** e quindi il sindaco **Alberto Rossi** (presenti il suo vice **William Viganò** e l'assessore **Laura Capelli** per tutta la cena), nel portare il loro saluto hanno evidenziato la gratitudine della comunità cittadina intera per l'attività che da quasi quattro anni la struttura di via Alfieri mette in atto, negli svariati ambiti di sostegno alle fragilità, nei confronti di quanti singoli e famiglie sono in difficoltà, non solo sul piano economico.

Di qui l'incoraggiamento e lo sprone a continuare una presenza generatrice di 'bene' per chi è in difficoltà ma per gli stessi volontari che con la loro opera contribuiscono alla costruzione di un bene più grande e 'comune'.

La serata allietata da canti e musiche di alcuni giovani dell'oratorio di Paina e dell'Azione Cattolica della zona è trascorsa all'insegna dell'allegria e della condivisione, anche grazie alla lotteria 'gratuita' condotta dal direttore **Gabriele Moretto** e della cena semplice ma gustosa, autoprodotta e curata da un gruppo di volontarie.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

■ Casa della Carità/Entrate nel vivo tutte le iniziative di sostegno alle attività Gli Angeli del Natale consegneranno 360 regali Shopping bag per pacchi ed emporio solidale

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie tutte le iniziative predisposte da Casa della Carità per sostenere e promuovere le sue molteplici attività così come per incrementare gli aiuti a favore di quanti, singoli e famiglie, si trovano in difficoltà non solo economiche, sono entrate nel vivo.

La casetta della solidarietà allestita a cura di ViviSeregno anche quest'anno in piazza Risorgimento funziona da avamposto della Casa della Carità per la raccolta dei regali nell'ambito dell'iniziativa 'Gli Angeli del Natale' che quest'anno consentirà di far arrivare un dono a 360 tra bambini, anziani e persone sole. Questo grazie anche all'analoga iniziativa del 'Regalo sospeso' riproposta dalla 'Città del Sole', il negozio di via Umberto.

La casetta è anche la base dell'operazione 'Il Natale che fa bene' che attraverso l'offerta di una shopping bag (in collaborazione con Iperal) chiede di sostenere l'Emporio solidale e il servizio di consegna dei pacchi viveri e generi di prima necessità. Con 5, 10 e 20 euro vengono indicati i prodotti che verranno acquistati per essere consegnati alle famiglie (un migliaio di persone) sostenute ogni mese.

In piazza della Concordia in queste domeniche di dicembre è presente anche il grande gazebo del mercatino della Casa della Carità che in questo periodo propone addobbi e piccoli regali, per la gran par-

te di fattura artigianale a cura di un attivissimo gruppo di volontarie. Casa della Carità sarà presente sabato 21 anche al Villaggio di Babbo Natale al parco Madonna della Campagna di via Cagnola, zona Fuin, mattino (10-12,30) e pomeriggio (14-17,30) con giochi, attrazioni, spettacoli, soprattutto per i bambini.

In via Volta è poi aperto sino al 17 dicembre, ogni giorno, festivi compresi, il consueto negozio che le volontarie della san Vincenzo ora a pieno titolo attive presso la Casa della Carità, soprattutto con il guardaroba (ritiro e distribuzione di indumenti usati) allestiscono a loro volta con addobbi, dolciumi, candele, e piccoli regali.

I bambini che partecipano agli incontri settimanali di catechesi dell'iniziazione cristiana in tutte le parrocchie stanno dal canto loro partecipando alla raccolta di generi alimentari e non solo: dopo il riso, i legumi in scatola, il detersivo per la casa, toccherà a shampoo e bagnoschiuma e quindi a biscotti per la prima infanzia e infine ai pelati (una confezione per bambino ogni settimana). Iniziativa inserita nel 'Natale di Carità' con la quale la comunità pastorale intende sostenere l'Emporio solidale anche con la raccolta di donazioni nelle apposite cassette collocate nelle chiese parrocchiali.

Infine sabato 14 alle 21 a l'Auditorium la Paper Moon Orchestra darà vita al concerto 'Note di Natale' in stile swing. L'ingresso è gratuito, verrà solo chiesto un contributo libero a sostegno della mensa solidale quotidiana.



La casetta della solidarietà in piazza Risorgimento



Il mercatino di addobbi e regali in piazza Concordia



Il negozio di via Volta con addobbi e piccoli regali

SACRO VOLTO

ONORANZE FUNEBRI



Da 1990
rendiamo
omaggio
alla vita

Donata Pagani

0 2 . 6 8 . 8 7 . 9 1 1
onoranzefunebri sacrovolto.it

■ **Oratori/Sabato 16 novembre nella chiesa del Sacro Cuore per tutta la diocesi**

L'arcivescovo ha consegnato il nuovo messale ambrosiano ai giovani per 'imparare' a pregare

Una fitta e improvvisa nebbia calata sul far della sera di sabato 16 novembre ha purtroppo impedito a molti gruppi di giovani delle diverse zone pastorali della diocesi di raggiungere l'oratorio San Rocco, dove nella chiesa del Sacro Cuore, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha guidato la veglia alla vigilia dell'inizio dell'Avvento e consegnato ufficialmente la seconda edizione del Messale Ambrosiano che, atteso dal 1976 e solo aggiornato nel 1990, è entrato in vigore proprio nella prima domenica del tempo liturgico che conduce al Natale.

Ed è stato appunto il vescovo, con accanto il vicario episcopale di settore, don **Giuseppe Como**, il responsabile del servizio di pastorale giovanile, don **Marco Fusi**, alcuni sacerdoti della città (mons. **Bruno Molinari** e don **Paolo Sangalli** in primis) e don **Riccardo Miolo**, collaboratore del servizio di pastorale liturgica, a indicare quale atteggiamento tenere di fronte al ponderoso, 1600 pagine, e poderoso volume. Qualcosa di più di uno strumento liturgico, per quanto fondamentale «nella sua umiltà di servizio», ma da «respirare» quotidianamente.

Dopo la lettura del decreto di promulgazione, alla porte della chiesa, il vescovo ha consegnato fisicamente il Messale nelle mani di alcuni giovani che lo hanno preceduto, in processione, verso l'altare maggiore prima del Rito della luce. Un gesto suggestivo, seguito con il canto animato dal coro "Voci di lune" delle realtà giovanili seregnesi, e seguito da tutti i partecipanti, molti dei

quali hanno preso parte, negli anni scorsi, ai "Tavoli dei Riti" nel contesto dell'iniziativa regionale "Vescovi e giovani", promossa dalla Conferenza episcopale lombarda.

Dopo la pagina di Vangelo di Giovanni 1, 6, l'omelia è partita «da una domanda e da un desiderio». «C'è ancora la domanda che i discepoli un giorno hanno avuto il coraggio di rivolgere a Gesù, "Signore insegnaci a pregare?"; c'è ancora il desiderio di accogliere il Regno di Dio che è la luce del mondo per diventare figli di Dio? Siamo troppo soli. Abbiamo bisogno di pregare: abbiamo una speranza troppo piccola, il nostro amore è troppo fragile, precario, confuso. Questa celebrazione è l'occasione per dire che cosa e chi possono insegnarci: lasciamoci istruire dalla preghiera della Chiesa», ha scandito l'arcivescovo.

Ma come imparare in modo corretto? Immediata la risposta. «Il Messale è lo strumento per la celebrazione della messa che è una scuola insostituibile di preghiera». Da qui alcune «attenzioni» rivolte ai ragazzi che hanno ruotato proprio attorno al tema del pregare anzitutto in ascolto di Gesù per arrivare a Dio, sottolineando poi che «la preghiera cristiana è celebrazione del popolo di Dio, essa non è mai solitaria, individualistica, anche quando è personale».

Al termine, l'arcivescovo ha recitato la preghiera per la pace tratta dal formulario della messa per la pace, presente nel Messale, prima della benedizione finale e di un gioioso momento conviviale.



L'ingresso dell'arcivescovo nella chiesa del Sacro Cuore



Mons. Mario Delpini presiede la veglia di Avvento



La firma del nuovo Messale Ambrosiano

Oratori/Dai piccoli ai giovani numerose proposte per vivere il senso del Natale

I bambini raccolgono alimenti per l'emporio solidale

Concerto di 'Voci di luce' e galà per Auxilium India

Natale è alle porte e negli oratori gli appuntamenti per bambini, ragazzi e giovani si intensificano per dare il significato più autentico a questa festa della cristianità. Continua in queste ultime domeniche di Avvento la consegna ai bambini dell'iniziazione cristiana degli adesivi per completare il percorso verso la grotta di Betlemme e scoprire quali sono gli oggetti che sostengono il pastore nel suo cammino.

Di settimana in settimana prosegue pure il gesto di carità pensato per i bambini dell'iniziazione cristiana a livello di comunità pastorale. Natale di Carità è l'invito a compiere un gesto piccolo, ma che può essere di grande aiuto per quanti sono in condizioni di precarietà. Su iniziativa della Casa della Carità gli oratori diventano un punto di raccolta settimanale di beni di prima necessità a favore dell'emporio solidale attivo presso la struttura di via Alfieri, 8. Portando di volta in volta i prodotti richiesti (riso, legumi, detersivi per la pulizia e l'igiene, pelati, biscotti per l'infanzia) si è inteso avvicinare i bambini ai valori della solidarietà e della cura verso chi è meno fortunato.

Da lunedì 16 dicembre inizia la novena di Natale, secondo le indicazioni di ogni oratorio; per tutti di certo sarà un breve momento quotidiano di preghiera, canti e piccoli gesti per avvicinarsi al Natale e al piccolo Gesù con lo sguardo semplice e il cuore pieno di entusiasmo dei bambini.



Il coro "Voci di luce" dei giovani della comunità

Venerdì 20 dicembre alle 21 presso l'auditorium di piazza Risorgimento si terrà "Natale inCanto", un concerto-meditazione a cura del coro "Voci di luce", diretto da **Lucrezia Bevi-**

lacqua e composto da 35 giovani della comunità pastorale di Seregno, unitamente al coro P.G. di Lentate e Barlassina, diretto da **Giorgia Colombo**.

Il giorno successivo, saba-

to 21 dicembre, all'oratorio del Lazzaretto si terrà il Galà di Natale, momento d'insieme gioioso per scambiarsi gli auguri e vivere in compagnia una serata piacevole. Iscrizioni 5 euro, destinati in parte a coprire le spese dell'evento, il rimanente devoluti a favore dell'associazione Auxilium India, da anni operante in città nel ricordo di suor **Camilla Tagliabue**.

Infine nella mattinata di sabato 21 confessioni di Natale per i preado e nel tardo pomeriggio di domenica 22 per adolescenti, 18/19enni e giovani presso la chiesa del Sacro Cuore all'interno dell'oratorio.

M.R.P.

Pellegrinaggio/Tra spiritualità, carità e bellezza

Capodanno a Verona alla scoperta di san Bertoni

Pellegrinaggio di Capodanno a Verona. Questa la meta individuata, diversamente da quanto comunicato in precedenza, per chiudere un anno e iniziarne un altro in una maniera diversa, ma più ricca di significato. È la proposta riservata ai 18/19enni e giovani della comunità pastorale, in continuità con gli anni precedenti.

Pellegrinaggio di Capodanno, una definizione che già preannuncia il mix di esperienze che potranno vivere i partecipanti, impegnati in un viaggio di fede e di crescita in un contesto festoso e in una città ricca di storia.

Tre i cardini su cui don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile, poggia questo pellegrinaggio: spiritualità, bellezza e carità. Sarà un percorso alla scoperta di san **Gaspere Bertoni**, nato proprio a Verona, sacerdote che ebbe grande attenzione alla gioventù del suo tempo e profondo spirito missionario, fondatore della Congregazione degli Stigmatini che si caratterizza per una intensa

vita di contemplazione. La sua spiritualità profonda e profetica sarà approfondita proprio alloggiando presso la casa di accoglienza dei padri Stigmatini che accoglierà il gruppo seregnesi da lunedì 30 dicembre a mercoledì 1 gennaio.

La dimensione caritativa sarà al centro degli incontri che i giovani avranno con persone impegnate nella San Vincenzo di Verona e con i Francescani, due realtà che operano a diretto contatto con situazioni di povertà e di disagio, facendo della Carità il fulcro del loro operare. Tra una proposta formativa e l'altra ci sarà il tempo per dedicarsi alla scoperta di Verona e della sua bellezza, riscoprendo nel contempo la bellezza dello stare insieme e condividere esperienze significative.

Le iscrizioni al pellegrinaggio, prioritariamente tramite la piattaforma Sansone o nelle giornate di apertura delle segreterie degli oratori, entro il 22 dicembre: costo 200 euro.

M.R.P.

Oratori/Una gruppo di giovani seregnesi agli esercizi spirituali di zona a Desio

Tre serate di riflessione per imparare da Gesù ad avere la forza e il coraggio di rimanere liberi

Sono state tre serate intense, ricche di spunti di riflessione, quelle vissute da oltre una quindicina di 18/19enni e giovani della comunità pastorale cittadina che hanno partecipato agli esercizi spirituali di Avvento proposti dalla Fom (Fondazione oratori milanesi).

In ognuna delle sette zone pastorali della diocesi, in una chiesa individuata per l'occasione, i giovani si sono ritrovati nelle serate di lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 dicembre per approfondire alcuni passi del Vangelo di Marco, riassunti nel tema "Gli toccò il mantello... sii guarita dal tuo male!" (Mc 5,25-34). L'episodio della donna emorroissa, citato nei versetti indicati, svela la possibilità di una guarigione che rappresenta un cambiamento radicale dell'esistenza grazie al contatto con la persona di Gesù. Anche per oggi è possibile la guarigione del cuore attraverso la Parola e i sacramenti che ci vengono donati. Alcune pagine del Vangelo di Marco e le riflessioni proposte dai predicatori hanno condotto i giovani alla riscoperta del sacramento del battesimo, della rinascita e della vita nuova che proviene da Cristo.

In particolare sono stati approfonditi lunedì 2 dicembre la giornata di Gesù a Cafarnao (Mc 1,21-39), martedì 3 la guarigione della emorroissa (Mc 5,25-34) e mercoledì 4 la professione di fede di Pietro e il primo annuncio della passione (Mc 8,27-33).

Per la zona V di Monza gli esercizi spirituali si sono tenuti nella chiesa di San Giovanni Battista di Desio, dove ha predi-



Il gruppo dei giovani seregnesi che ha partecipato agli esercizi spirituali a Desio

cato fra **Roberto Pasolini**, frate minore cappuccino e biblista di fama, di recente nominato predicatore della Casa Pontificia, quindi vicino a Papa Francesco. "La prima sera di eserci-

zi spirituali - ricorda **Vittoria Santambrogio**, studentessa universitaria di Santa Valeria, che partecipa agli incontri del gruppo giovani della pastorale - abbiamo riflettuto sul signifi-

cato di impurità: il Vangelo di Marco (1, 21-28) racconta la guarigione di un uomo impuro, impossessato da un demone, ad opera di Gesù nella sinagoga di Cafarnao. Ma chi è l'uomo impuro al tempo di Gesù e ai giorni nostri? È quell'uomo che vive una spaccatura tra il senso del dovere e il proprio desiderio di vita. Siamo noi cristiani quando pensiamo che la vita spirituale e la quotidianità siano come due strade parallele che non si toccano mai. Ma Gesù ci insegna a vivere le relazioni con libertà: non possedere e non lasciarsi possedere, per non cadere in aspettative e rapporti malati. Avere il coraggio e la forza di rimanere liberi, imparando ogni giorno a restituire a Dio la fonte della nostra felicità, perché ce la possa ridonare più bella e rinnovata."

Per la cronaca l'ultima serata degli esercizi ha visto la partecipazione del coro "Voci di luce", composto da giovani della comunità pastorale seregnesa, che hanno accompagnato col canto le meditazioni e i momenti di preghiera.

Mariarosa Pontiggia

Con una quarantina di partecipanti

Il tema della speranza al centro del ritiro di Avvento a Saint Oyen

Anche quest'anno si è svolto a Saint Oyen, in Val d'Aosta, il ritiro di Avvento, una delle proposte per offrire ai giovani momenti impegnati e profondi per interrogarsi sui temi proposti e condividere il proprio cammino.

Una quarantina i partecipanti che il 7 e l'8 dicembre si sono diretti verso le montagne valdostane in una cornice paesaggisticamente bella, che di per sé invita al silenzio. Proprio il silenzio, insieme alla preghiera, alla meditazione, alla condivisione, ai momenti di catechesi, ha costituito una parte rilevante di questa esperienza.

Don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile cittadina, ha proposto riflessioni sul tema della speranza, tema d'obbligo in vista dell'imminente apertura del Giubileo. In particolare le meditazioni hanno messo a fuoco cos'è la speranza cristiana, da dove nasce e come si alimenta e, per finire, dove la si può trovare.

In un tempo buio e difficile, in cui il mondo e il cuore dell'uomo sono sempre più inquieti, offrire parole di speranza aiuta ad allargare lo sguardo e a trovare nuove risposte. Questi giovani che scelgono di "staccare la spina" e di vivere un'esperienza di silenzio sono essi stessi semi di speranza.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



OPEN DAY
**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

SCUOLA
INFANZIA BILINGUE

Early Childhood

Via Manzoni n.6
Carate Brianza

OPEN DAY
**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

SCUOLA
PRIMARIA

PERCORSO
Tradizionale e Bilingue

Via Manzoni n.6
Carate Brianza

Per entrambi i percorsi
è possibile iscriversi al nuovo
PROGETTO MUSICALE

OPEN DAY
**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

SCUOLA
SECONDARIA

PERCORSO
Tradizionale,
Inglese XXL e Bilingue

Via A. Colombo n.2
Carate Brianza

MOVITA
"UNA SCUOLA TUTTA A SCUOLA"
SEZIONE SPERIMENTALE SCUOLA SAGRA COMPTON

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Ti sei perso l'Open Day?

Contattaci per una visita personalizzata.

segreteria@istitutoparrocchialecarate.it

■ **Avvento/Oltre cento partecipanti al ritiro guidato da don Francesco Scanziani**

La speranza portata da Gesù di una vita che è amore la risposta a paure e attese del futuro ieri come oggi

Consiglio pastorale riunito a S. Ambrogio

Il consiglio pastorale della comunità san Giovanni Paolo II dopo il primo incontro del giugno scorso è tornato a riunirsi martedì 10 dicembre presso il salone dell'oratorio Sant'Ambrogio con un'apericena alle 19,30. Questa modalità è stata scelta dal parroco mons. Bruno Molinari per favorire una maggiore conoscenza tra i componenti del consiglio tenuto conto del rinnovamento avvenuto con le elezioni dello scorso mese di maggio.

Alle 20,30 si è entrati nel vivo dei lavori con la lettura della "Introduzione al metodo sinodale, corresponsabilità nella progettualità" che costituirà il metodo e la linea guida di tutto il lavoro del consiglio nel mandato quadriennale.

In particolare nel confronto che si è aperto si sono gettate le basi per il lavoro della sessione già prevista per il mese di gennaio, indicativamente sabato 18, in forma residenziale.

Il nuovo consiglio pastorale è chiamato infatti a delineare il percorso presente e futuro della comunità dopo il primo decennio di vita della medesima, alla luce anche dei contributi emersi nel corso degli 'stati generali' dello scorso mese di settembre.



Il ritiro di Avvento alla Casa della Carità

Sono stati oltre un centinaio i partecipanti al ritiro di Avvento proposto, domenica 1 dicembre dalla comunità pastorale per il secondo anno, a quanti desideravano dedicare una mattinata all'ascolto e alla preghiera in preparazione al Natale, ed in particolare a coloro che sono impegnati nelle diverse attività parrocchiali e/o di volontariato in gruppi e associazioni.

Sia la chiesa dell'istituto Pozzi dove è stata celebrata la messa che il salone della Casa della Carità dove si è tenuto poi il ritiro spirituale con meditazione, silenzio e preghiera personale e condivisione conclusiva sono apparse affollate di adulti disponibili all'ascolto della Parola di Dio.

A guidare il ritiro, a cui ha portato il saluto, sorpreso dalla grande partecipazione, il parroco mons. Bruno Molinari, è stato don Francesco Scanziani che già, a partire dall'omelia della messa e più ancora dal brano del Vangelo di Luca 21, 5-28, ha incentrato tutta la riflessione sul tema "Possiamo

sperare? Tra paure e attese sul futuro". Un tema chiaramente legato al Giubileo del prossimo anno. Partendo dagli spunti offerti dalla lectio sui mali della storia e del mondo cui è proprio la venuta di Gesù, nel mistero dell'incarnazione del Natale, a porre un limite, don Scanziani ha proposto la meditatio incentrata sulla speranza non come ottimismo, tantomeno come atteggiamento spontaneo, né ingenua illusione quanto invece come virtù teologica da accogliere e scegliere. Una scelta che si fonda sul riconoscimento che Gesù è una persona, un volto, una storia, citando al riguardo testimonianze autorevoli.

Una speranza di questo genere trova il suo fondamento sulla crocifissione di Gesù, che rivela un Dio che subisce il male, non lo fa, non viene da lui, e sulla resurrezione che è il modo in cui vince il male dimostrando come la vita è più forte della morte perché il senso della stessa è l'amore, il dono di sé e il bene dell'altro.

Cresima adulti: iscrizioni al corso entro il 19 gennaio

A partire dal 28 gennaio 2025 si svolgerà presso la parrocchia della Basilica San Giuseppe l'annuale corso di preparazione alla cresima per gli adulti che si svilupperà nell'arco di cinque incontri che si terranno sempre il martedì alle 21 presso la casa prepositurale di piazza Libertà 5 sino al 25 febbraio.

L'iscrizione va effettuata entro domenica 19 gennaio 2025 compilando l'apposito modulo da consegnare personalmente, con il certificato di Battesimo, in sacrestia della Basilica o in segreteria parrocchiale.

La Cresima verrà celebrata in Basilica S. Giuseppe a Seregno domenica 2 marzo durante la messa delle 18. Chi ha frequentato il corso potrà ricevere la Cresima anche in altro luogo presentando l'attestato di frequenza che verrà consegnato il 25 febbraio.

La Cresima può essere ricevuta solo se si è in situazione cosiddetta "regolare" dal punto di vista matrimoniale secondo le attuali norme della Chiesa cattolica; se si è conviventi o sposati solo civilmente si può frequentare ugualmente il corso, ma la celebrazione della Cresima sarà possibile solo dopo il matrimonio religioso.

Concerto/Il tradizionale appuntamento musicale mercoledì 18, alle 21, al S. Rocco “Natale a casa Puccini”, la Filarmonica Pozzoli ricorda il compositore scomparso 100 anni fa

Natale a casa Puccini”, è il titolo del tradizionale concerto di Natale, che la Filarmonica fiati città di Seregno, in collaborazione con il circolo culturale ‘Seregn de la memoria’, proporrà mercoledì 18 dicembre, alle 21, al teatro San Rocco.

L'evento è dedicato a Giacomo Puccini, il grande compositore toscano con trascorsi monzesi, nel centenario della scomparsa (29 novembre 1924). Un'edizione natalizia particolare del concerto, divisa in tre parti ben distinte: l'apertura sarà tutta per le opere del maestro toscano, la seconda inizierà con la voce narrante che racconterà la sera prima della notte di Natale, a cui faranno seguito i brani tipici del periodo. Per la chiusura verranno rispolverate musiche del repertorio classico.

Maestro concertatore sarà **Mauro Bernasconi**, che ha scelto anche il programma di sala, il quale avrà al fianco nei brani di Puccini, il soprano **Consuelo Gilardoni** e il tenore **Michele Mauro**, che si esibiranno in: “O soave fanciulla”, “Nessun dorma”, “Che gelida manina”, “Fantasy from Turandot”, “Vissi d'arte”, “E lucevan le stelle”. I motivi natalizi: “Twas the night before Christmas”, “Jingle bells”, “French carol”, mentre per i classici “Emperor Waltz”, “Sul bel Danubio blu”, “Magyaren polka”.

L'evento sarà condotto da **Chiara Consonni** con **Letizia Sala**; scenografia di **Antonio De Nova**. Biglietto d'ingresso 10 euro. **P. V.**



Il tradizionale concerto natalizio della Filarmonica Ettore Pozzoli al San Rocco

Programma/Divertimento e tanta solidarietà per ogni età Festa e luci di Natale dal centro alla periferia



Il coretto degli oratori della città che ha aperto le iniziative natalizie

Anche quest'anno è stato il coretto degli oratori della città ad aprire ufficialmente, nel pomeriggio di domenica 1 dicembre, con l'accensione della grande stella tornata a campeggiare in piazza della Concordia, il fitto programma di iniziative dal titolo ‘Che Natale a Seregno!’ predisposto dall'amministrazione comunale in collaborazione con la rete di imprese ViviSeregno, presieduta da **Maurizio Lissoni**, la consulta del volontariato, le realtà oratoriane e la Casa della Carità.

Punto forte del programma il tendone di piazza Risorgimento animato dai celebri atto-

ri SuperZero e Pistillo, proporrà un ricco calendario di eventi e attività gratuite dedicate ai più piccoli, dal 30 novembre al 6 gennaio. Prenotazioni su Seregnostore.it. Confermate inoltre la giostra per bambini in piazza Risorgimento e la suggestiva pista di pattinaggio in piazza Segni. Numerosi i concerti programmati a L'Auditorium come al San Rocco così come le iniziative di solidarietà, i momenti culturali e di festa. Il 21 dicembre negli spazi del parco di via Cagnola, l'associazione Madonna della Campagna proporrà il tradizionale Villaggio di Babbo Natale.

■ Rappresentazione/L'evento del 6 gennaio toccherà le realtà caritative della città Corteo dei Magi: nell'anno del Giubileo tutti i partecipanti diventano "pellegrini di speranza"

Torna con l'Epifania il tradizionale Corteo dei Magi, una rappresentazione sacra molto sentita e attesa in città, giunta alla 54ma edizione. Nell'anno del Giubileo gli organizzatori - una quindicina di volontari dell'oratorio San Rocco - hanno inteso dare un significato particolare all'evento che vedrà sfilare per le vie della città circa 200 persone tra figuranti, suonatori e volontari come "Pellegrini di speranza".

"Il rinnovato spirito con cui si vuole portare avanti questa iniziativa - conferma **Federica Baio**, del team organizzatore - deriva dalla volontà, all'inizio dell'anno del Giubileo, di essere noi stessi pellegrini di speranza e darne viva testimonianza." Che aggiunge: "Ogni anno con il Corteo dei Magi vogliamo metterci insieme nei panni di antichi saggi che hanno deciso di intraprendere un lungo viaggio, ognuno diverso e da solo, per seguire la stella che ci indica Gesù, trovarlo e adorarlo. La rappresentazione quest'anno vuole essere particolarmente significativa nel suo scopo di rendere visibile una pagina di Vangelo e annunciarlo con speranza non solo per le vie del centro di Seregno e S. Valeria, ma andando a toccare alcune delle realtà caritative della città come Casa della Carità, la Fondazione Don Gnocchi e l'Opera Don Orione".

L'edizione 2025 del Corteo prevede infatti delle novità per quanto riguarda tempi e percorso, previsto tutto a piedi nello stile del pellegrinaggio: la partenza dal S. Rocco sarà intorno alle 8,30 diretti verso la Casa



Il Corteo dei Magi del 6 gennaio di quest'anno: un appuntamento imperdibile

della Carità (ingresso da via Sicilia) per portare un saluto alle mamme che li trovano ospitalità e alle persone che vengono accolte durante i mesi del "piano freddo".

Il Corteo proseguirà quindi da via Montello verso la Basilica San Giuseppe dove alle 10,15 si terrà la messa solenne presieduta da Mons. Virginio Pontiggia, con l'offerta dei doni da parte dei Magi e la partecipazione di tutti i figuranti.

Al termine il Corteo sfilerà per le vie del centro con tappa intorno a mezzogiorno sul piazzale di S. Valeria, dove è presente la capanna con la natività per l'omaggio a Gesù dei tre re, mentre tutti i partecipanti raggiungeranno la Fondazione Don Gnocchi.

Una rappresentanza sosterrà all'interno per incontrare gli ospiti e portare loro gli auguri, mentre per i figuranti il cammino continuerà a piedi fino all'Opera Don Orione, ultima tappa, dove il Corteo attraverserà il grande cortile della struttura per terminare la sacra rappre-

sentazione alle 13/13,30 circa, dopo un momento di saluto e auguri.

Il concetto, nelle intenzioni degli organizzatori, è compiere un pellegrinaggio nei luoghi della carità e della sofferenza per portare un gesto e una parola di speranza. Infatti in ogni tappa, accompagnata dalla Filarmónica Città di Seregno e da canti proposti dal coro dell'oratorio, verranno donate delle stelle per ciascun ospite preparate dai bambini durante gli incontri di catechesi con un affettuoso messaggio augurale.

Il coinvolgimento dei gruppi di catechismo, con un'attività specifica sulle figure dei Magi a partire dal Vangelo di Matteo e concretizzata con la stella-dono è un'ulteriore novità del Corteo dei Magi 2025, tesa a coinvolgere bambini e famiglie a questo evento e invitarle alla partecipazione.

Per chi desidera partecipare al corteo sono in calendario alcune date per la prova costumi: mercoledì 18 e giovedì 19 dalle 20,30 alle 22, sabato 21 nel po-

meriggio dalle 16,30 alle 18, domenica 22 dopo la messa delle 10,30 e nel pomeriggio dalle 16,30 alle 18. È poi prevista una prova generale in Basilica San Giuseppe venerdì 3 gennaio alle 20,30.

Certamente la realizzazione del Corteo richiede dedizione, tempo ed energie, ma anche costi per il rinnovo dei materiali, il noleggio degli animali che seguiranno il percorso e quant'altro debba essere sostituito o riparato. Per raccogliere un po' di fondi, oltre a quelli che verranno donati il 6 gennaio da offerte libere, al San Rocco sono state organizzate due vendite straordinarie di torte generosamente cucinate da mamme e nonne.

Ma un evento così richiede anche la disponibilità e la collaborazione di tante persone che si occupino del vestiario, del trucco, dell'accompagnamento lungo il percorso: c'è da fare per tutti, per rendere corale, comunitaria questa sacra rappresentazione.

Mariarosa Pontiggia

Sim Job Srl: Servizio di consulenza per la “Sicurezza Alimentare e Gestione del Rischio Acrilammide”.

La Sicurezza Alimentare parte dalla consapevolezza.

La gestione della sicurezza alimentare è una **priorità fondamentale per il settore della ristorazione**, le mense e l'industria alimentare.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda la **formazione di acrilammide**, una sostanza chimica che si sviluppa durante la cottura a temperature elevate di alimenti ricchi di amido, come per esempio patate, pane e dolci.

Per questo motivo, la Normativa Europea, in particolare il **Regolamento UE 2017/2158**, stabilisce Linee Guida precise per limitare la formazione di acrilammide e proteggere la **salute dei consumatori**.

Le aziende, sia nel settore della ristorazione che nell'industria alimentare, così come le scuole che offrono un servizio mensa interno, devono seguire attentamente queste direttive per **garantire la sicurezza alimentare** e la qualità dei prodotti offerti.

È **fondamentale adottare strategie di controllo e monitoraggio**, non solo durante la fase di preparazione, ma anche nella conservazione e distribuzione degli alimenti, per ridurre i rischi legati alla formazione di acrilammide.

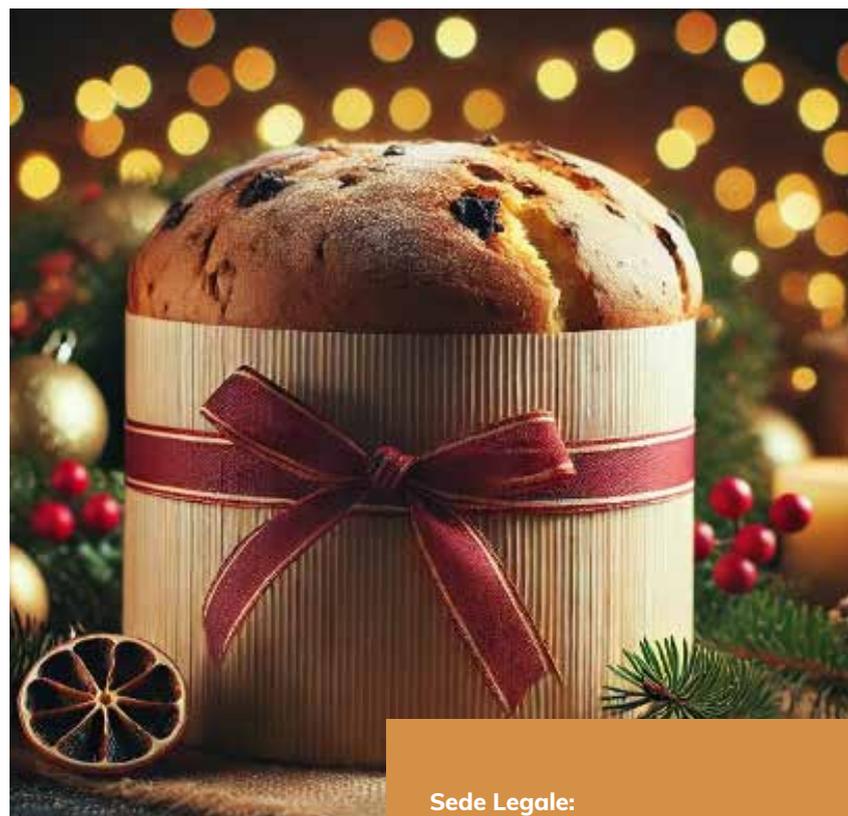
Al contempo, anche nella preparazione domestica, è importante seguire buone pratiche di cottura, come evitare una **cottura eccessiva degli alimenti**, al fine di tutelare la salute di tutti.

Sim Job propone un servizio di consulenza e supporto nella gestione del rischio acrilammide, accompagnando le aziende e le scuole nella corretta applicazione delle Normative vigenti.

Possiamo sviluppare corsi di formazione dedicati a cuochi, responsabili di cucina e addetti alla produzione alimentare, piani di autocontrollo personalizzati, e **assistiamo le aziende nell'implementazione di procedure specifiche**, unitamente a campionamenti e analisi di laboratorio per verificare il rispetto delle normative e garantire la sicurezza alimentare.

Per limitare la formazione di acrilammide durante la preparazione degli alimenti, è necessario prestare attenzione alle temperature di cottura e ai tempi di esposizione al calore.

Le temperature superiori ai 180°C sono particolarmente favorevoli alla formazione di acrilammide, quindi è impor-



tante evitarle. Durante la cottura di patate, prodotti da forno e lievitati, è fondamentale **evitare una doratura eccessiva**, che potrebbe indicare la produzione di acrilammide.

Sim Job augura a tutti un sereno Natale, con dolci natalizi preparati con la giusta doratura, per garantire un perfetto **equilibrio di gusto e sicurezza**.

Un saluto a tutti i lettori.
Marco Chelucci
Direttore Generale Sim Job Srl

Sede Legale:
Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

Sede Operativa e Direzione:
Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:
Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

Calendario/Gli appuntamenti liturgici in tutte le chiese della città

Messe della notte di Natale non solo alle 24 e precedute da veglie di preghiera e musicali

La festa del Natale è ormai alle porte e ovunque fervono i preparativi per accogliere il Salvatore, colui che ha cambiato il corso della storia, un Dio che si è fatto uomo per diventare nostro compagno di viaggio.

Ma quest'anno il Natale segna l'inizio di un evento importantissimo, l'apertura del Giubileo ordinario della Chiesa universale: papa Francesco aprirà infatti la Porta Santa della Basilica di San Pietro il giorno della vigilia. Il Giubileo rappresenta un momento storico nella vita della Chiesa cattolica, in quanto tempo di grazia, perdono e riconciliazione.

A livello locale ricordiamo che per tutta la prossima settimana in tutte le chiese della città sarà possibile accostarsi al sacramento della riconciliazione.

La messa della notte di Natale sarà presieduta da veglie di preghiera e canti, mentre la messa vespertina del 31 dicembre si concluderà con il canto del Te Deum per ringraziare il Signore dei doni elargiti in questo anno

Confessioni

Lunedì 16 dicembre dalle 20,30 confessioni in Basilica e nella parrocchia di San Carlo.

Martedì 17 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie di S. Valeria e San Carlo.

Mercoledì 18 dicembre dalle 20,30 confessioni nelle parrocchie del Ceredo e Lazzaretto.

Messe vigiliari di Natale

Martedì 24 dicembre

Alle 16,30 all'oratorio San Rocco messa vigiliare per i ragazzi.



La grande stella tornata a illuminare piazza Concordia antistante la Basilica

gazzi.

Alle 17 a S. Valeria e a Sant'Ambrogio.

Alle 17,30 al Lazzaretto e al Don Orione.

Alle 18 un Basilica, al Ceredo e in Abbazia San Benedetto.

Alle 18,30 a S. Valeria.

Messe della notte santa

Mercoledì 24 dicembre

Alle 21 al Ceredo.

Alle 22 a San Carlo.

Alle 22 a Sant'Ambrogio e al Don Orione.

Alle 23,15 in Abbazia San Benedetto.

Alle 23,30 a San Salvatore nel cortile della scuola dell'infanzia.

Alle 24 in Basilica San Giuseppe, a S. Valeria e al monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento.

Messe di Natale

Mercoledì 25 dicembre

Alle 6 al Lazzaretto messa dell'aurora.

Orario festivo in tutte le chiese (sospesa la messa delle

20,30 a Sant'Ambrogio).

Messe di Santo Stefano

Giovedì 26 dicembre

In Basilica orario festivo.

A S. Valeria orario festivo (sospesa la messa delle 8).

Al Ceredo alle 10,30.

A San Salvatore alle 10,30.

Al Lazzaretto alle 10.

A Sant'Ambrogio alle 8,30 e alle 10,30.

A San Carlo alle 10,30 (sospesa la messa delle 18).

In Abbazia orario festivo.

Ultimo giorno dell'anno

Martedì 31 dicembre

Sante messe vigiliari secondo l'orario solito seguite dal canto del Te Deum

Messe di capodanno

Mercoledì 1 gennaio

In Basilica orario festivo.

A San Salvatore alle 10,30.

A S. Valeria orario festivo (sospesa la messa delle 8).

Al Ceredo orario festivo.

A Sant'Ambrogio alle 8,30 e alle 10,30.

A San Carlo alle 10,30 e alle

18.

Al Lazzaretto alle 10.

In Abbazia orario festivo.

Messe dell'Epifania

Lunedì 6 gennaio

Orario festivo in tutte le chiese.

In Basilica alla messa delle 10,15 arrivo del corteo dei Magi.

Variazioni

La messa dei ragazzi alle 10,30 all'oratorio San Rocco è sospesa da Natale fino all'Epifania, riprenderà domenica 12 gennaio 2025.

La messa vigiliare delle 20 al santuario dei Vignoli è sospesa da Natale all'Epifania e riprenderà sabato 11 gennaio.

La messa del martedì nella chiesa dell'ospedale è sospesa il 24 e il 31 dicembre, riprenderà il 7 gennaio.

La messa del mercoledì ai Vignoli è sospesa il 25 dicembre e l'1 gennaio, riprenderà l'8 gennaio.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Il prossimo lunedì 20 gennaio 2025

I comandi di Polizia Locale di tutta la Brianza riuniti a Seregno per la festa del patrono San Sebastiano

Santo patrono tra l'altro della Polizia Locale, San Sebastiano sarà onorato - il prossimo 20 gennaio - con una solennità maggiore di quella, pur molto importante, che storicamente caratterizza le celebrazioni in Basilica San Giuseppe, con l'incendio del pallone e l'offerta della cera da parte dell'amministrazione comunale (in ricordo di un voto formulato dalla comunità civica ai tempi della peste del Cinquecento).

Per la festa del 2025, infatti, in città e nella Basilica San Giuseppe si terrà una celebrazione che coinvolgerà agenti della Polizia Locale appartenenti a tutti i comandi della provincia di Monza e dalla Brianza (il programma dettagliato della giornata è ancora in fase di perfezionamento).

Il corpo della Polizia Locale di Seregno, unitamente a quello della Città di Monza e alla Polizia Provinciale, è infatti protagonista di un percorso di collaborazione ed integrazione finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza sul territorio. Il protocollo di collaborazione mira a meglio tutelare il paesaggio e il decoro urbano, adottando protocolli operativi per le attività di controllo edilizio ed ambientale, al fine di effettuare sopralluoghi congiunti. Allo stesso tempo, l'intento è migliorare la sicurezza urbana attraverso attività di polizia giudiziaria, che avrà così una portata d'azione più vasta, intervenendo con maggiore efficacia in casi che richiedono indagini articolate su più territori. I due Comuni e la Provincia intendono anche partecipare a bandi di finanziamento congiuntamen-



Una celebrazione della festa di San Sebastiano

Solidarietà/Consegnati aiuti economici Fondazione Ronzoni Villa sostiene le associazioni di volontariato sociale



I rappresentanti delle associazioni sostenute

La Fondazione Ronzoni Villa anche quest'anno ha inteso proseguire la sua tradizionale attività di sostegno alle associazioni di volontariato della città che operano in campo sociale, consegnando, per le mani del presidente **Guido Acquistapace** presenti i componenti del direttivo (tra cui mons. **Bruno Molinari**), il vicesindaco **William Viganò** e l'assessore **Laura Capelli**, contributi economici ad una serie di realtà seregnesi che operano in diversi ambiti. Gli aiuti sono andati a Gruppo Solidarietà Africa, Auto Amica, Sociosfera, Spazio Aperto/L'Aliante, Culture senza frontiere, Centro di Aiuto alla Vita e Casa della Carità. L'incontro concluso da un brindisi augurale si è svolto nel pomeriggio di sabato 7 dicembre presso la sede della fondazione in via card. Minoretta.

te - allo scopo di migliorare le risorse tecniche e strumentali a disposizione della Polizia Locale - e avviare programmi di formazione condivisi. In situazioni di emergenza, infine, è anche previsto vengano adottate misure di mutuo soccorso per proteggere gli operatori della Polizia Locale in caso di pericolo, e nel caso in cui vi siano eventi di Protezione Civile la convenzione permette di spostare in pochi minuti le risorse necessarie nel territorio interessato.

Il protocollo di collaborazione parte con tre comandi, ma guarda ad un futuro in cui la collaborazione potrebbe essere estesa a tutti i comandi della Provincia. Intanto, per dare un segno tangibile di questo percorso di unitarietà progettuale, è stata scelta la città di Seregno, che tra l'altro rappresenta uno snodo fondamentale per i comandanti dei tre comandi coinvolti (**Umberto Trope** di Seregno, **Giovanni Dongiovanni** di Monza e **Flavio Zanardo** della Polizia Provinciale) per la festa del patrono.

Merita una sottolineatura la scelta di riunire tutti gli operatori di Polizia Locale nel nome di San Sebastiano. Non è un raduno scontato e un po' retorico. È, per gli agenti, anche e soprattutto un momento di riflessione sul proprio ruolo di autorità istituita (ruolo che è intrinseco nella divisa indossata) e sulla missione al servizio della comunità, soprattutto delle persone che più hanno bisogno. Una riflessione che si compie nel segno di San Sebastiano che in nome di valori più alti, ha offerto per intero la vita, votandosi al martirio.

S. L.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Salvatore prepara il Natale con tante iniziative che culmineranno con il tradizionale presepe vivente

L'avvicinamento al Natale nel quartiere di San Salvatore quest'anno è particolarmente vivace e ricco di iniziative che mirano a coinvolgere gli abitanti di una zona della città separata dalla Valassina.

A partire dalla prima domenica di Avvento, fuori dalla chiesa del rione è comparso un banchetto con oggetti decorativi natalizi in vendita realizzati a mano proprio dalle donne del quartiere.

Si tratta di una generosa iniziativa ideata da alcune parrocchiane per raccogliere fondi da destinare alla chiesetta del quartiere ed alle sue piccole e grandi necessità.

Un evento "laico", ma comunque caratteristico ed utile a rendere vivo ed animato il quartiere, sarà costituito dalla presenza, domenica 15 dicembre, di Babbo Natale, a partire dalle 15, presso il parchetto di San Salvatore in via Montello 280. Vi sarà anche la possibilità di fare una golosa merenda, di bere del tè caldo e di partecipare al laboratorio di scrittura di una "letterina".

L'evento è organizzato in collaborazione tra il comitato di quartiere San Salvatore-Dosso, l'associazione S.S.D. "Seregn Insèma" e la scuola dell'infanzia e primavera "Ottolina Silva".

Il coro "Le Voci di San Salvatore", diretto da **Renato Corbetta**, con il supporto del gruppo musicale "The Savior Boys", proporrà nel pomeriggio di sabato 21 dicembre, alle 16,30, una riflessione con canti tratti dall'opera rock "L'atteso" di **Daniele Ricci** e letture sul



Il presepe vivente a San Salvatore dello scorso anno

tema della Sacra Famiglia e del Santo Natale.

La riflessione, a cui tutti sono invitati, si intitola "In viaggio da Nazaret a Betlemme" e ripercorrerà le tappe del viaggio della Sacra Famiglia. Sarà un momento per invitare i fedeli della comunità seregnese a fermarsi, pregare e riflettere insieme, ascoltando della buona musica e preparandosi al meglio al Natale.

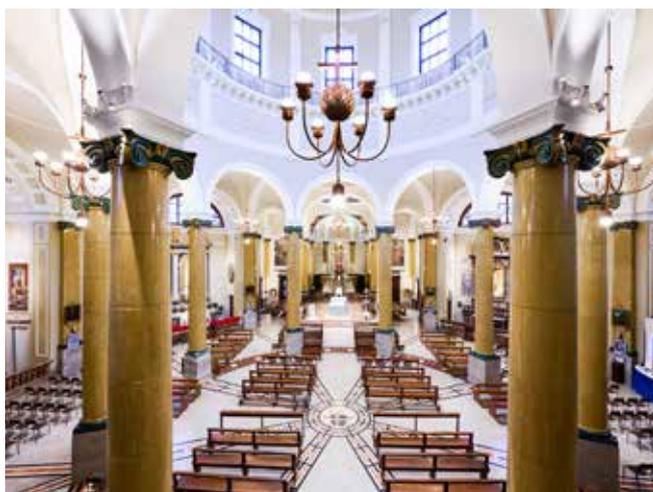
Per la notte del 24 dicembre, è in programma anche quest'anno il presepe vivente: con la partecipazione, come comparse, degli abitanti del quartiere e dei bambini della scuola dell'infanzia "Ottolina Silva".

Alle 22,45, dalla chiesetta di San Salvatore, partirà la processione diretta al parchetto del quartiere dove, a partire dalle 23, avrà luogo la rappresentazione della nascita di Gesù. L'evento è organizzato dall'associazione S.S.D. "Seregn Insèma", in collaborazione con il comitato di quartiere San Salvatore-Dosso e la Scuola dell'infanzia e primavera "Ottolina Silva" e vedrà la presenza di diversi personaggi e comparse, oltre che di strutture appositamente realizzate per l'occasione.

A seguire, sempre presso il parchetto, alle 23,30, verrà celebrata la messa, animata dal coro "Le Voci di San Salvatore", momento culminante di tutta preparazione del tempo di Avvento, poiché celebrazione gioiosa della nascita di Gesù, il Verbo che si è fatto Uomo per salvarci.

Francesca Corbetta

■ Basilica/Conclusi tutti i lavori Serata di presentazione dei restauri e visite guidate tra gennaio e febbraio



L'interno della Basilica con la nuova illuminazione

Ultimati i lavori di restauro e di installazione della rinnovata e moderna illuminazione la Basilica San Giuseppe è pronta a risplendere di luce nella notte di Natale. La lunga e complessa operazione di restauro della prepositurale cittadina sarà al centro di una serata in cui verranno illustrati interventi e risultati ottenuti che si terrà la sera di venerdì 24 gennaio alle 21. Nelle giornate di sabato 18 gennaio e 15 febbraio a partire dalle 16 saranno inoltre organizzate visite guidate a cura dell'architetto Carlo Mariani che ha seguito e diretto i lavori.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Alla Filarmonica Ettore Pozzoli

Il dono del prevosto degli strumenti e la consegna delle borse di studio nella festa di Santa Cecilia

Proseguito un'antica tradizione, iniziata da monsignor **Luigi Gandini**, la scorsa domenica 24 novembre, al termine della messa delle 10,15, celebrata in basilica san Giuseppe, il prevosto mons. **Bruno Molinari**, in segno di riconoscenza e di un legame mai interrotto, ha donato alla Filarmonica fiati "città di Seregno", nelle mani di due giovani strumentiste, due nuovissimi strumenti: un flauto traverso e un sax contralto.

La cerimonia si è svolta in occasione della memoria liturgica di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto, a cui hanno presenziato il sindaco **Alberto Rossi** con diversi componenti della giunta.

L'importante e significativo gesto è stato ripreso da don Bruno nel 2013, consegnando un piano elettrico e, negli anni a seguire, un basso tuba, quindi una cornetta, un euphonium, un sax baritono, un flicorno soprano e una cornetta, un clarinetto e un flauto traverso, un trombone, un mixer, accessori per percussioni.

Durante i trenta anni del suo ministero pastorale in città, l'allora prevosto Gandini, aveva donato al corpo musicale, che a quel tempo portava la denominazione di corpo musicale Santa Cecilia, diversi strumenti tra cui un sax baritono, una tromba, un clarinetto, un flauto traverso e altri strumenti.

Mons. Molinari durante l'omelia dopo aver commentato il passo di Vangelo della domenica ha rivolto un apprezzamento ai componenti della

Filarmonica che prestano il loro servizio in occasione di celebrazioni liturgiche ma anche culturali di rilievo che si svolgono in città, rendendo sempre più solenni gli eventi, ma anche per l'accresciuta bravura che il corpo mostra soprattutto con concerti di notevole portata.

Dopo un improvvisato concerto in piazza della Concordia di fronte a un pubblico entusiasta, i componenti della Filarmonica con alla testa il maestro **Mauro Bernasconi**, suonando per via sono rientrati nella sede di via Luini.

Qui il direttivo, per mano del presidente della Filarmonica, **Alessandro Sala**, con l'ausilio del sindaco Rossi e del maestro Bernasconi ha dato corso alla cerimonia di consegna delle borse di studio a quei ragazzi che si sono distinti frequentando i corsi di musica promossi dall'Accademia Ettore Pozzoli. Hanno ricevuto un buono del valore di 250 euro da detrarre dalla retta del corso musicale: **Davide e Marta Fusi, Leonardo e Vittorio La Rocca, Alessio e Andrei Dragan, Christopher e Oliver Contiero de Lima**. Subito dopo il concittadino **Franco Cajani** ha donato all'Accademia un quadro del pittore **Franco Vasconi** in cui è raffigurato un concerto, dal titolo "omaggio ad Ettore Pozzoli", un bozzetto eseguito in occasione di un'edizione del concorso pianistico degli anni Novanta, per realizzare delle serigrafie da donare ai concorrenti. Un rinfresco ha chiuso la cerimonia. **Paolo Volonterio**



La consegna dei nuovi strumenti da parte del prevosto



La Filarmonica fiati Città di Seregno davanti alla Basilica



La consegna delle borse di studio a due allievi

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Con la Madonna della medaglia miracolosa la festa per i 60 anni di vocazione di suor Regina Biotto

La memoria liturgica della Madonna della medaglia miracolosa, è stata celebrata mercoledì 27 novembre, in Basilica san Giuseppe, con la messa dedicata delle 18 presieduta da monsignor **Bruno Molinari** al cui fianco c'era il superiore dell'abbazia San Benedetto, dom **Abraham Zarate**, come avviene da alcuni anni.

In precedenza la ricorrenza è sempre stata celebrata nella cappella interna all'istituto Pozzi di via Alfieri, in cui svolgono il loro apostolato le religiose Figlie della Carità.

La medaglia miracolosa è il nome che la tradizione cattolica ha assegnato alla medaglia realizzata in seguito a quanto accaduto nel 1830 a Parigi, in rue du Bac, 140, a santa Caterina Labourè, novizia nel convento delle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, la quale avrebbe avuto delle apparizioni mariane.

Per l'occasione le religiose hanno festeggiato i 60 anni di vocazione di suor **Regina Biotto**, 81 anni, nata a Vicenza che ha svolto fino a due anni fa il suo ministero in una parrocchia di Rovigo, dove visitava gli anziani e portava loro l'eucaristia. In città svolge lo stesso compito ma circoscritto alla zona dell'istituto Pozzi.

Al termine della funzione le Figlie della Carità hanno offerto ai fedeli presenti l'immagine e la medaglia della madonna miracolosa. La medaglia porta sul rovescio una lettera e delle immagini che introducono nel segreto di Maria. La lettera "M" è sormontata da una cro-



Suor Regina Biotto con le consorelle Figlie della Carità

ce. La "M" è l'iniziale di Maria, la croce è quella di Cristo. I due segni intrecciati mostrano il rapporto indissolubile che lega Cristo alla sua santissima Madre. Maria è associata alla missione di salvezza dell'umanità da parte del figlio suo Gesù. Il cuore trafitto da una spada è il cuore di Maria, sua madre. Attorno sono raffigurate dodici stelle, che corrispondono ai dodici apostoli e rappresentano la Chiesa.

P.V.

Ricorrenza/Celebrata in Basilica la patrona dell'Arma

Carabinieri in preghiera per la Virgo Fidelis



I carabinieri della Brianza con i celebranti, le autorità e le altre associazioni

La Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri, è stata ricordata solennemente, giovedì 21 novembre, in Basilica San Giuseppe, con una messa officiata dai monsignori **Bruno Molinari** e **Angelo Frigerio**, alla presenza di tutti i graduati e militi della locale compagnia di piazza Prealpi, con alla testa il maggiore **Corrado Quarta** e di tutti i comandanti di stazione dei carabinieri di appartenenza, oltre agli assessori **Laura Capelli** e **Federica Perelli**, alcuni sindaci della zona o loro rappresentanti, e delle associazione d'arma, unitamente a Protezione Civile, Seregno Soccorso e Ordine di

Malta. All'omelia mons. Molinari ha ricordato che il titolo Virgo Fidelis venne assegnato nel 1949 da papa Pio XII, mettendo l'Arma sotto la protezione della Madonna, così che pensando alla patrona i carabinieri possano sempre confermare il proposito di lealtà e costanza nella propria missione di far rispettare la giustizia e la legalità, nella dedizione alla salvaguardia della dignità e del benessere dei cittadini. Al termine è stata letta la preghiera del Carabiniere e cantato l'inno alla Virgo Fidelis. Prima del congedo il maggiore Quarta nel suo intervento ha ringraziato tutti i presenti.

P. V.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



Parrocchie/Santa Valeria

Il campanile come segno di memoria e di speranza al centro del presepe che sarà allestito in santuario

Come attendere il S. Natale 2024? La comunità di S. Valeria da alcuni mesi si è fatta questa domanda e, in particolare, se l'è posta un gruppo di volontari, coordinati dal vicario don **Walter Gheno**, nel pensare come allestire il presepio in Santuario e quali messaggi comunicare. Siamo infatti per iniziare un anno giubilare, che è un invito a tutti a essere pellegrini di speranza. La natività vuole dunque essere una manifestazione dell'abbraccio del Padre che ci accoglie tutti nel Bambino Gesù, nostra speranza.

E tutti insieme, incontro al Signore che viene, scopriamo la gioia di appartenere alla Chiesa e in particolare, alla comunità di S. Valeria. Perciò, come simbolo, sullo sfondo del presepio è stato messo il campanile, che la comunità ha compreso essere, in particolare nei mesi scorsi, segno di memoria e di speranza.

Di memoria grazie alla presenza in esso di un sacrario dei caduti di tutte le guerre, perché mai più sia guerra! Si percepisce come mai oggi si abbia bisogno di queste parole e anche di ripeterle spesso! E la dedica posta nel sacrario, fortemente voluta dal primo parroco di S. Valeria don **Giuseppe Rimoldi**, è una manifestazione di questo desiderio, molto attuale: «Per i fratelli vittime indiscriminate di tutte le guerre. Ti preghiamo o Signore. Londa dei rintocchi lanciata alla terra, alle acque, al cielo sia preghiera, carme, inno di gloria a quelli che per la Patria morirono. A quanti il dono della Patria godono vivi, sia monito che senza sacrificio non v'è amore».



La Madonna della Pace che svetta sul campanile

Incontri/Le "domeniche insieme"

Un modo per coinvolgere le famiglie nei cammini di fede dei loro figli

Si sono rivelate particolarmente coinvolgenti le "domeniche assieme" organizzate da don **Walter Gheno** con il gruppo dei catechisti. Si tratta di una bella mezza giornata comunitaria che coinvolge i gruppi di ragazze/i che stanno seguendo il percorso in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana con riflessioni, giochi, pranzo comunitario.

Il tutto culmina con la messa delle 11 insieme a tutta la comunità parrocchiale, che ha così l'opportunità di vedere il coinvolgimento di tante giovani famiglie. Per molte di loro è un ritorno in un luogo frequentato in passato, il ricordo di tante piacevoli esperienze, e, quindi, un ritrovarsi; per altre è un'occasione per fare nuove conoscenze e iniziare un cammino di fede.

Il desiderio che accomuna tutti, più o meno manifesto, è quello di introdurre i loro figli nella comunità cristiana e, in special modo, di accostarli alla celebrazione eucaristica quale momento di sintesi e culmine della vita cristiana. Infatti, la liturgia invita a rendere grazie, a chiedere perdono, a pregare insieme. Sono questi i tratti distintivi dell'essere cristiani. A tutti i catechisti va la gratitudine per la loro testimonianza di fede e per il loro spendere tempo ed energie nell'organizzare gli incontri e i vari momenti insieme.

P. L.

E non si può che essere grati che questo messaggio di speranza, grazie alla Madonna della Pace che guarda dall'alto, issata sul punto più alto del campanile, sia giunto sino ad oggi. Don **Bruno Castiglioni**, coadiutore presso l'oratorio maschile di S. Valeria, che il giorno 11 febbraio 1965 aveva visto issare in cielo l'opera scultorea di **Giancarlo Fontana** così scriveva al riguardo.

«Si staglia limpida nel cielo terso di una precoce primavera un'aerea immagine, flagellata da un vento che scherza estroso tra le sinuose pieghe di una veste regale. Una figura nobile, dal profilo meraviglioso di un volto incantato nella serena contemplazione di una imperturbabile tranquillità soffusa di una tenera mestizia. La calma olimpica del suo sguardo circonda di uno stupore ieratico il gesto sacerdotale di mani protese per accogliere e invitare gli spiriti umani che da Lei fiduciosi implorano pace e serenità. Di lassù i silenzi sterminati e la pace profonda dei nostri onesti sonni e le fatiche di un popolo operoso e tenace che chiude contento la sua giornata nel mormorio sommesso di una preghiera alla celeste scolta». Alzando lo sguardo anche oggi si può godere di queste emozioni.

Ed è bene riflettere ancora su quanto le generazioni del passato ci hanno tramandato: il rifiuto della guerra, a partire anche dalle nostre scelte quotidiane e il dono della pace, che continuamente dobbiamo chiedere e sperare, per costruire un futuro per i nostri figli e nipoti.

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il concerto di Natale con il coro 'Il Rifugio' dedicato alla pace con il racconto della storica tregua del 1914

Anche la comunità parrocchiale San Giovanni Bosco al Ceredo ha iniziato per tempo la preparazione al Natale con gli incontri di catechesi dell'iniziazione cristiana incentrati sull'Avvento, la cura delle celebrazioni festive nelle domeniche del tempo liturgico corrispondente, la visita alle famiglie da parte del vicario parrocchiale don **Guido Gregorini** e dell'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti**.

Se la Prima comunione poi è un giorno memorabile per i bambini del catechismo, una tappa importante del loro percorso di crescita nella fede è senza dubbio la prima confessione. La scorsa domenica 24 novembre i bambini di quarta primaria si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione. Hanno vissuto insieme ai genitori una giornata di ritiro: ritrovo alle 9,15 per un laboratorio con le catechiste, mentre i genitori hanno seguito una meditazione con don Guido; dopo la messa insieme è seguito il pranzo comunitario, per arrivare nel primo pomeriggio alla celebrazione del rito della confessione. Al termine di tutto festa al bar dell'oratorio! Perché come viene ricordato nella parabola del Padre misericordioso il perdono è sempre motivo di gioia e per far festa!

Mentre in chiesa è stato montato lo splendido presepe tradizionale, realizzato in modo originale e artistico da tre bravi parrochiani, in oratorio, nella domenica del 1° dicembre è stato allestito dai

bambini del primo anno di catechismo (seconda primaria) il presepe di Natale. Ogni bambino, con materiale di recupero ha creato con fantasia un personaggio del presepe. È stato così per i bambini un modo divertente ed educativo per avvicinarsi al mistero grande del Natale di Gesù.

La sera di venerdì 13 dicembre nella chiesa parrocchiale si è svolto il concerto di Natale dal titolo "Non c'è Natale senza pace". I canti natalizi e della tradizione eseguiti magnificamente dal coro "Il Rifugio" sono stati accompagnati dal racconto della tregua di Natale 1914. In un tempo come il nostro, segnato da guerre che sembrano non avere fine, è stato molto commovente ripercorrere la vicenda ben documentata della tregua di Natale del 1914 nelle trincee del fronte occidentale. Una testimonianza di pace in tempi bui e drammatici. La bellezza dei canti ha aiutato poi i presenti ad assaporare la pace e la dolcezza del Santo Natale.

Al di là delle celebrazioni natalizie e di fine/inizio anno lo sguardo della comunità è già rivolto al mese di gennaio in cui ricorre la memoria liturgica, il 31 gennaio, di San Giovanni Bosco, il patrono della parrocchia. Da anni ormai la ricorrenza viene celebrata da tutta la comunità pastorale a conclusione della settimana dell'educazione in programma a partire dal 21 gennaio, con una messa 'dedicata' agli educatori, dai catechisti agli allenatori e dirigenti sportivi delle squadre oratoriane.



I bambini della prima confessione con don Guido



I tre parrochiani al lavoro per allestire il presepe



Il presepe realizzato dai bambini della catechesi

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La visita a sorpresa dell'arcivescovo Delpini momento clou di una festa patronale ritrovata e rinnovata

La visita a sorpresa dell'arcivescovo **Mario Delpini** ha reso ancor più entusiasmante la festa patronale della comunità parrocchiale di S. Ambrogio lo scorso fine settimana.

Nei mesi precedenti su sollecitazione del vicario don **Fabio Sgaria** si era costituito un gruppo di genitori e adulti che si sono fatti carico di organizzare le feste patronali della comunità e di "ravvivare" l'oratorio domenicale. E i primi risultati molto positivi.

La festa è stata aperta dalla messa solenne di sabato 7 dicembre, giorno liturgico della solennità. È stata concelebrata da quasi tutti i preti della comunità pastorale e presieduta da don **Luca Broggi**, già coadiutore di Sant'Ambrogio che ha ricordato i 25 anni di ordinazione sacerdotale mentre l'omelia è stata proposta da don **Giovanni Calastri**, giovane prete nativo della parrocchia che a sua volta ha ricordato i cinque anni di sacerdozio. Una celebrazione molto bella!

Nel pomeriggio in oratorio si sono sfidati genitori e figli in tornei di ping pong e di calcetto. Sono poi ricominciati i "mercattini" all'interno dell'oratorio. Alle 17 sul piazzale della chiesa è stato acceso l'albero di Natale con la capanna del presepio, che tanti papà e adulti hanno "adobbato", sostituendo le file di luci che si erano rotte durante gli anni.

Ed è stato quello il momento clou della festa in quanto dapprima è arrivato il sindaco Alberto Rossi con alcuni assessori, che poi si è intrattenuto in oratorio,

e quindi l'arcivescovo Mario che - di ritorno da Canzo - ha fatto una piccola sosta per incontrare don Enzo Zago rientrato dall'Albania per un periodo di cure sanitarie e ovviamente don Fabio. Anche Delpini si è soffermato ad ammirare l'albero "tirato a lustro" e ha visitato i mercatini in oratorio. Dal canto suo il sindaco si è congratulato con l'arcivescovo per il Discorso alla città pronunciato la sera prima in Sant'Ambrogio a Milano (di cui è pure patrono così come della diocesi) a cui era presente,

In serata la cena a cui hanno partecipato 180 persone. A seguire un film di Natale per i bambini e la tombolata per gli adulti.

La giornata di domenica 8 dicembre ha visto, oltre alle celebrazioni per la festa dell'Immacolata, la vendita delle torte e il lancio dei "biscotti di Sant'Ambrogio" a forma di ape, come narra la storia del santo che, nella culla, era stato trovato circondato da uno sciame di api senza che venisse punto. A distanza di anni l'accaduto era stato spiegato con l'eloquenza delle sue parole, "dolci come il miele" che avevano conquistato anche l'animo inquieto di Sant'Agostino. E non a caso i biscotti sono fatti di pastafrolla e miele. Nel pomeriggio due spettacoli di magia per i bambini, e a cura di alcune ragazze della scuola parrocchiale, hanno animato e concluso la festa.

Con l'auspicio da parte di don Fabio che lo spirito di collaborazione e condivisione possa costituire l'inizio di una 'rinascita' dopo gli anni difficili del post Covid. **F. S e P. V.**



Mons. Delpini con don Fabio, don Enzo, sindaco e assessori



Sindaco e assessori in oratorio con bambini e genitori



La concelebrazione presieduta da don Luca Broggi

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

L'orfanotrofio di Betlemme e i bambini di Gaza al centro delle iniziative natalizie di solidarietà



L'accensione dell'albero e delle luminarie

Anche quest'anno la parrocchia e il comitato di quartiere del Lazzaretto hanno unito le forze per vivere al meglio, e non solo dal punto di vista commerciale, i giorni che precedono le festività natalizie. Il primo appuntamento è stato domenica 8 dicembre. Bancarelle di hobbyisti in piazza Liberazione, truccabimbi e visita di Babbo Natale, poi nel pomeriggio, corteo con gli zampognari verso la chiesa per una preghiera all'Immacolata, alla quale hanno fatto seguito l'apertura del presepe, l'accensione dell'albero e quella delle luci sulla facciata. A conclusione momento di festa in oratorio con frittelle e cioccolata calda per tutti.

Dal 16 dicembre in chiesa ogni giorno alle 17 c'è la novena per i ragazzi che frequentano il catechismo. I ragazzi stanno anche contribuendo alla raccolta di generi alimentari per la Casa della Carità.

Ci sono poi in atto altre proposte a scopo benefico. Oltre al mercatino di oggetti artigianali preparati dalle mamme, fino a Natale saranno in vendita

alcuni presepi in legno d'ulivo serigrafati, appositamente preparati da alcune famiglie di Betlemme. Domenica 22 dicembre si terrà l'ormai tradizionale vendita di biscotti e dolci artigianali. Il ricavato di tutte le iniziative sarà destinato in parte ai bambini della Crèche, l'orfanotrofio di Betlemme, e in parte ai bambini di Gaza assistiti dal Patriarcato Latino.

Il legame consolidato con le chiese orientali troverà un altro momento di condivisione nella messa in rito maronita in onore di San Charbel, sempre domenica 22 alle 18 che sarà celebrata da padre **Boutros Merheb**, dei missionari libanesi maroniti. La particolarità di questa celebrazione sta in alcune parti che vengono recitate in lingua aramaica, la lingua parlata da Gesù. E' sempre toccante sentire le parole dell'istituzione dell'Eucaristia così come le ha pronunciate il Signore Gesù nell'Ultima Cena.

Tutti gli orari delle altre celebrazioni natalizie e delle confessioni sono pubblicati nelle pagine comunitarie.

Nicoletta Maggioni

Riflessione/Il vicario parrocchiale Presepe, il problema non sono i musulmani ma gli atei nostrani

Anche nella nostra chiesa, come nelle altre parrocchie di Seregno e in molte case, nelle settimane che precedono il Natale si espongono i presepi. C'è chi si diletta con i figli per trovare ogni anno un'idea originale e chi da sempre utilizza statuette e capanne acquistate chissà quando. E ogni anno c'è chi si cimenta in trovate perlomeno originali per rappresentare oggi la nascita del Salvatore. L'attualizzazione nei presepi è interessante nella misura in cui si cerca di leggere l'esperienza attuale in relazione al mistero della Incarnazione di Gesù, che è l'aspetto più importante. Se invece si scelgono modelli puramente dettati dal contingente, allora il presepe perde il suo vero significato.

San Francesco, che è ritenuto l'inventore del presepe, lo ha attualizzato nei suoi giorni, ma ha lasciato che fosse il Bambino Gesù a dare senso a tutto quanto accadeva intorno a lui. Anche perché non tutti gli elementi e i personaggi del presepe si ritrovano nei racconti evangelici. Molti personaggi sono più legati a una tradizione popolare che non ai racconti biblici.

Presepe sì o presepe no? Spesso attorno al presepe nascono discussioni tra chi lo difende a spada tratta e chi non lo vorrebbe, specie nei luoghi pubblici e nelle scuole. C'è chi, per salvare capra e cavoli, lo pone accanto ad altri simboli religiosi, e chi dice comunque no e ne fa una questione ideologica.

Posso testimoniare personalmente che in Palestina, a Betlemme e in altre città a maggioranza musulmana, il presepe non crea problema, anzi è esattamente il contrario. Nel Corano ci sono delle sure bellissime che parlano di Maria e del suo concepimento verginale di Gesù. Il problema quindi, non è quello di togliere i presepi per via dei musulmani, ma di aiutare i musulmani a capire che quella che viene rappresentata è la nascita dal grembo di Maria del nuovo Adamo che si chiama Ishà, cioè Gesù per la tradizione islamica. Quante famiglie musulmane con bambini piccoli si fermavano davanti al grande presepe allestito a Betlemme, in piazza della Mangiatoia, e quanti bambini e ragazzi salivano a dare un bacio al piccolo bambino! Forse il vero problema non sono i credenti di altre fedi, ma gli atei nostrani ai quali anche un semplice bambino in una mangiatoia dà fastidio.

Il presepe, come ogni simbolo religioso, fa parte di una tradizione familiare, culturale e di costume che non ha ancora esaurito i suoi significati e che appartiene anche a una tradizione artistica italiana, come ad esempio quella napoletana. Il presepe è un'arte che interpreta a livello familiare quei simboli che fanno parte della nostra cultura, ma che dovrebbe essere il punto di partenza anche della nostra vita cristiana.

Don Michele Somaschini

Parrocchie/San Carlo

La lectio divina sul Vangelo di Marco in Avvento Il Giubileo sarà al centro del presepe in chiesa

Sono parecchie e diverse le iniziative e le proposte con le quali la comunità parrocchiale di San Carlo sta vivendo il tempo di Avvento e si avvicinerà al Natale. Occasioni per coinvolgere il quartiere in momenti di riflessione ma anche in manifestazioni festose che soprattutto non dimenticano persone sole o in difficoltà

Si è infatti appena concluso il primo ciclo di tre incontri sulla lectio divina avente per tema il Vangelo di Marco. Il primo incontro è stato incentrato sulla presentazione di Marco, il secondo sul primo capitolo e il terzo sul secondo del suo Vangelo.

Dopo l'introduzione il commento in cui il vicario don Cesare Corbetta ha proposto spunti di riflessione. A seguire un tempo di meditazione e preghiera accompagnato dal suono celestiale dell'arpa di **Luca**. Il tutto in un'ora appassionante e coinvolgente seguita da oltre trenta persone in media. A febbraio si prosegue.

La corale di San Carlo ha accompagnato la messa solenne dello scorso 8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Nata nel 1969 per volontà dell'amato don **Giuseppe Pastori** e affidata al maestro **Ambrogio Colciago** è ora diretta dalla figlia **Adriana**.

La corale può a buon titolo essere definita un'eccellenza della parrocchia, grazie all'ampio repertorio di oltre trecento brani, alla bravura degli interpreti, all'assoluta disponibilità. L'ascolto della corale è sempre un concentrato di gioia ed emozioni.

Il prossimo sabato 21 dicem-



La corale parrocchiale dopo la messa dell'Immacolata

Appuntamento/Il 19, 20 e 21 dicembre Festa di Natale in tre serate per il gruppo sportivo Polis SGPII

Il gruppo sportivo Polis SGPII (Polisportiva San Giovanni Paolo Secondo), che ha raccolto l'eredità delle società sportive di San Carlo, Sant'Ambrogio e Lazzaretto, ha organizzato una festa di Natale per gli atleti, i genitori, i dirigenti e i simpatizzanti. Non avendo trovato una sala abbastanza grande per accogliere il migliaio di persone che potrebbero partecipare, avendo il gruppo oltre cinquecento tesserati, si è pensato di dividere la festa in tre serate per gruppi omogenei di atleti, come dalle locandine. Giovedì 19 a San Carlo, venerdì 20 sempre a San Carlo, entrambe nel salone dell'oratorio alle 21 e sabato 21 al Lazzaretto. Ci sarà un piccolo rinfresco, giochi, intrattenimento e il conclusivo tradizionale brindisi con lo scambio di auguri.

Sarà l'occasione per ribadire l'importanza dei valori trasmessi dallo sport, quali per esempio il rispetto verso sé stessi, i compagni e gli avversari, la collaborazione in una squadra, l'accettazione di vittorie e soprattutto di sconfitte, lo spirito di integrazione ed appartenenza, la gestione delle emozioni, il miglioramento dell'autostima, il rispetto delle regole.

È in partenza un nuovo anno con nuove impegnative sfide non solo sportive. Polis SGPII è pronto, forte della professionalità dei propri oltre cento dirigenti, tutti rigorosamente volontari, della stima e simpatia da parte dei genitori e del sempre massimo impegno degli atleti. Auguri a tutti di un Natale felice nello sport e di un nuovo anno sportivo ricco di gioia e soddisfazioni.

F. B.

bre alle 16 si replicherà a San Carlo la bellissima iniziativa della visita agli anziani e agli ammalati della comunità che lo desiderano, da parte dei bimbi della scuola dell'infanzia e del catechismo accompagnati dal canto proposto dalla corale e da alcuni genitori con gli abiti di Babbo Natale. I bimbi regaleranno i propri disegni e i dolcetti della Lucia ma soprattutto tanta gioia nelle case che visiteranno. Un grande ringraziamento va a tutti i partecipanti ma in particolar modo all'organizzatrice **Elena** e a **Diego** che mette a disposizione il trattore con il rimorchio.

Prosegue l'allestimento del presepio in chiesa. **Andrea, Matteo, Roberto e Sereno** si occupano anche quest'anno di realizzare, a detta di molti, uno dei più bei presepi nelle chiese di Seregno. Quest'anno il tema è il Giubileo e la porta della stalla simboleggerà la Porta Santa.

Ricordiamo che i re magi, oltre che nel presepio, saranno in carne ed ossa a San Carlo il prossimo 6 gennaio con gli splendidi costumi delle sorelle **Sementa**.

Concludiamo con l'iniziativa a favore dei cristiani di Betlemme, promossa da Oasi di Pace, che già aveva portato a Seregno i bimbi di Betlemme. Si venderanno prossimamente in parrocchia, ad un piccolissimo costo, colombine in legno fatte a mano ed il ricavato andrà alle famiglie in difficoltà della Terra Santa.

Franco Bollati



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

Wine
Soap

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

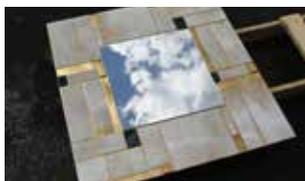
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Sarà don Walter Magni, vicario per la vita consacrata in diocesi, a celebrare la ricorrenza di san Mauro

A solennizzare la festa di san Mauro, voluta dal primo abate della comunità olivetana nel 1897 dom **Mauro Parodi**, e che costituisce uno degli appuntamenti più importanti per l'abbazia di via Stefano, il prossimo mercoledì 15 gennaio, sarà presente monsignor **Walter Magni**, vicario episcopale della diocesi per la vita consacrata, che presiederà l'eucaristia delle 18.

San Mauro il principale discepolo di san Benedetto, assieme a san Placido, si caratterizza per il dono delle guarigioni e come abate guidava i monaci sulla via della santità con la parola, ma soprattutto con l'esempio, rendendo il monastero "casa di Dio" e scuola di Gesù. Mauro si era sforzato di rendere il monastero casa di Dio, insistendo sulla attività necessaria e basilare per i monaci: ricercare Dio per meglio glorificarlo.

Intanto le prossime celebrazioni natalizie seguiranno i ritmi di sempre con la novena dal 16 al 24, quindi la messa di Natale alle 3 e 23,15, e poi seguendo orari il cui calendario sarà esposto all'ingresso della chiesa, fino al giorno del Battesimo del Signore.

Venerdì 29 novembre il superiore dom **Abramo Zarate** ha celebrato la messa solenne nella chiesa delle Adoratrici Perpetue, nel giorno del secondo centenario della nascita al Cielo della loro fondatrice la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione. Giovedì 21 novembre, nella ricorrenza



Il nuovo oblato David Savoca Macri con la comunità monastica



La presentazione del libro di Maria Novella Viganò

della presentazione di Maria Bambina al Tempio, durante la messa delle 18, il novizio oblato **David Savoca Macri**, ha pronunciato la sua oblazione nelle mani di dom Abramo, e per la ricorrenza è stato esposto lo stendardo della Pia associazione degli Oblati e delle Oblate. E' seguita una cena fraterna preparata da dom **Ilario Colucci** nel refettorio monastico.

Dom Abramo il 20 novem-

dom **Mark Ntrakwah**, il 6 novembre, ha ripreso la sua attività nel monastero di via Stefano.

Oltre ai tradizionali e importanti corsi biblici, sotto l'aspetto culturale, per la prima volta i monaci hanno dato parere favorevole alla presentazione di un libro nei locali della fornitissima e riservata biblioteca interna di solito riservata ai monaci, studiosi, ricercatori e studenti per preparare delle tesi. Del privilegio, lo scorso 12 ottobre, ha beneficiato la sergenese **Maria Novella Viganò** che ha presentato il suo primo libro "La Superba", introdotto da **Eva Musci**. Dom **Ilario Colucci** ha portato i saluti della comunità monastica al folto pubblico presente.

Durante l'ottobre missionario la comunità, oltre a dedicare novene e preghiere per le missioni, ha accolto la onlus Celim-70 per la campagna "Dona un sorRiso 2024" in favore dello Zambia. Per l'occasione sono stati distribuiti 162 pacchi di riso raccogliendo 1.085 euro.

Per tutti coloro che desiderano effettuare dei piccoli cadeau natalizi, dom **Davide e Agnese** hanno preparato dei simpatici regali che sono esposti nel negozio all'ingresso del monastero. La comunità monastica nell'elevare preghiere e intenzioni per tutta la città, ringrazia per la vicinanza che non viene mai meno, in modo particolare tutti i benefattori, e augura per tutti la gioia che gli angeli e i pastori sperimentarono al momento della nascita del Bambino Gesù.

Paolo Volonterio

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Festa di compleanno speciale per Desanka, in Italia dal 1940, che ha compiuto 101 anni

Una delle attenzioni che vengono riservate agli ospiti delle residenze anziani e disabili dell'Opera Don Orione è sicuramente quella delle feste di compleanno. E quella che ha riguardato lo scorso venerdì 15 novembre, nel reparto Moro, la signora **Desanka** è stata una festa di compleanno molto importante, in quanto quel giorno ha compiuto 101 anni. Originaria della Serbia, arrivata in Italia a 17 anni, sposata poi con Mario, dirigente di banca scomparso da tempo, un figlio, Mario morto cinque anni orsono, tre nipoti dei quali uno vive in America, Desanka ha sempre vissuto a Missaglia prima di approdare alla rsa di via Verdi. E per festeggiare i suoi 101 anni è arrivato anche il sindaco di Missaglia, **Paolo Redaelli**, che l'ha omaggiata con un bellissimo mazzo di fiori. Malgrado vista e udito siano parecchio compromessi, Desanka è comunque ancora molto lucida e ha sicuramente apprezzato il clima festoso che ha caratterizzato la sua giornata speciale attorniata dal personale della struttura e dagli altri ospiti.

L'ultimo periodo è stato in ogni caso particolarmente intenso e vivace nei reparti del Piccolo Cottolengo in quanto le attività coordinate da Laborazione si sono intensificate in vista del Natale con la preparazione di oggettistica e addobbi proposti poi nei mercatini organizzati nei fine settimana di dicembre.

L'ultima attività che in ordine di tempo ha preso le mosse è stato il laboratorio di pittura creativa. Mentre l'educatrice

Liliana legge le biografie dei più grandi autori dell'ultimo secolo, gli altri ospiti esprimono le loro emozioni attraverso la pittura dell'autoritratto dello stesso. La prima "lezione" è stata dedicata a Frida Kahlo.

L'attività delle equipe di animatori ed educatori è rivolta anche ad organizzare frequenti uscite sul territorio, come le visite a Monza per ammirare il duomo e il centro storico o alla Villa Reale per la mostra d'arte "Da Renoir a Picasso, da Miró a Fontana. 120 capolavori della grafica del 900". Ma c'è stato anche chi è andato allo stadio per assistere alla partita di serie A tra Monza e Lazio.

Non sono mancate le visite ai mercatini di Natale, come quelli di Milano così come in negozi e centri commerciali per fare acquisti.

C'è poi chi si è dedicato al tennis e chi invece alle attività di cucina per preparare brioches e pizzette. Non mancano infine i pomeriggi danzanti animati da **Franco Ballabio**, o musicali con il gruppo "Tutti insieme appassionatamente".

In vista del Natale il Piccolo Cottolengo ha aderito anche quest'anno all'iniziativa 'Nipoti di Babbo Natale' promossa dall'associazione 'Un sorriso in più' che dal 2004 raccoglie i desideri di anziani, bambini e disabili ospiti di strutture residenziali sanitarie di tutta Italia e, attraverso internet, li propone a chiunque voglia fare un regalo ad una persona sola o in difficoltà non solo economica.

Tutte le informazioni al riguardo si sono trovate sul sito www.nipotidibabbonatale.it



La festa di compleanno per i 101 anni di Desanka



Il nuovo laboratorio di pittura creativa



In visita a Monza nel centro storico

■ **Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice**

Una artistica videoproiezione della Natività il biglietto di auguri della comunità di via Verdi

Una gigantesca quanto artisticamente pregevole videoproiezione di una Natività campeggia dagli inizi di dicembre sulla facciata del padiglione di via Verdi del Piccolo Cottolengo Don Orione. E' l'augurio di buon Natale che la comunità religiosa, gli ospiti e lo staff dell'istituto hanno voluto rivolgere ai cittadini e a quanti ne sostengono da sempre le attività sia nella residenza anziani che in quella disabili.

Per l'intero Avvento è stato altresì predisposto un programma con numerosi appuntamenti liturgici, religiosi, culturali e di solidarietà.

Tutti i lunedì di Avvento alle 20,45 nella sala papa Francesco (all'interno della Rsa di via Verdi) si tiene una catechesi in preparazione al Natale iniziata il 18 con la riflessione sull'"Annunciazione a Zaccaria" per proseguire il 25 novembre con l'"Annunciazione a Maria" e quindi il 2 dicembre con la "Visita a santa Elisabetta", il 16 con la "Nascita di Giovanni Battista" e chiusura lunedì 22 con la "Nascita di Gesù".

Mercoledì 20 novembre in santuario è stata celebrata in modo solenne la chiusura dell'anno mariano orionino con la messa e l'adorazione eucaristica.

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre, sotto i portici del santuario sono state allestite le bancarelle del 'Laboratorion' con oggetti realizzati e/o decorati dai ragazzi dell'istituto.

Domenica 1 dicembre alle



La videoproiezione della Natività sul padiglione di via Verdi

20,45 in santuario si è tenuto invece un concerto natalizio del gruppo Ensemble "Le Ali".

Martedì 3 dicembre per la giornata mondiale della disabilità dalle 10 alle 16,30 si è svolta una festa in istituto.

Mercoledì 11 il santuario di

via Verdi ha ospitato l'incontro per le famiglie della zona che non vengono visitate a casa per la benedizione natalizia. Il prevosto don **Bruno Molinari** ha guidato la funzione liturgica alle 16 e alle 20,30.

Sabato 14 alle 21, sempre in

santuario, è in programma un altro concerto natalizio a cura del coro Syiaya. Nella stessa giornata e domenica 15 sotto i portici il gruppo volontari del don Orione proporrà l'acquisto delle stelle di Natale, di panettoni e dolci per sostenere le attività a favore degli ospiti anziani e disabili più in difficoltà.

Domenica 22 dicembre la messa delle 11 sarà presieduta dal prevosto mons. Molinari con la benedizione dei "bambinelli" da collocare nel presepe.

Da sabato 21 e anche nella giornata del 23 saranno disponibili più sacerdoti per le confessioni che abitualmente sono possibili tutti i giorni eccetto il lunedì dalle 9 alle 11,30 e dalle 16 alle 18. Ogni giorno oltre alle messe delle 8,30 e 17,30 (la domenica alle 7, 9,30, 11 e 17,30) viene recitato il rosario meditato alle 17 mentre l'adorazione eucaristica si tiene il giovedì dalle 16,30.

Nel frattempo la comunità religiosa guidata da don **Attilio Riva** ha registrato un avvicendamento tra le sue file.

In sostituzione di don **Oreste Maiolini**, incaricato di seguire l'animazione spirituale nella struttura di Trebaseleghe nel Padovano, è arrivato in via Verdi don **Valeriano Giacomelli** 57 anni, bresciano di Marcheno in Valtrompia, per vent'anni in Romania, quindi parroco a Torino, che fa parte della direzione provinciale dell'Opera Don Orione per le scuole, le missioni, l'ecumenismo e il movimento laicale orionino. In via Verdi coadiuverà come vice il direttore.



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743





Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN



la trovi in tutti
i punti vendita

SPORT SPECIALIST

Teatro/Giovedì 16 gennaio alle 21 il terzo spettacolo della stagione di prosa “I vicini di casa”, una divertente e provocatoria commedia riapre il sipario del San Rocco nel 2025

Una commedia, libera e provocatoria, che indaga con divertita leggerezza inibizioni e ipocrisie del nostro tempo, sarà in scena al teatro San Rocco, giovedì 16 gennaio, alle 21.

Si tratta di “Vicini di casa” lavoro tratto dalla commedia “Sentimental” di Cesc Gay. Forte del successo riscosso in Spagna è approdata in Italia come adattamento della pièce “Los vecinos de arriba” di Cesc Gay, che ha firmato anche la regia del fortunato film tratto nel 2020 dall'opera teatrale.

La vicenda è incentrata su due coppie che si confrontano sul tema della sessualità. Anna e Giulio stanno insieme da molti anni. Hanno un lavoro, una bambina, qualche interesse e molte frustrazioni. Lui si rifugia spesso in terrazza a guardare le stelle. Lei cerca conforto nei manuali di auto aiuto. A scardinare questa apparente stabilità ci pensano Laura e Toni, i vicini di casa, che, invitati per un aperitivo, irrompono nel loro appartamento e nella loro vita. Anna e Giulio sanno poco sul conto dei vicini. Una cosa però è certa: fanno di continuo l'amore, rumorosamente! Giulio li considera incivili, Anna ha il coraggio di ammettere che, in fondo, invidia la loro vivace vita erotica. Fra un bicchiere di vino e una fetta di Pata Negra, Laura e Toni si riveleranno molto più spregiudicati del previsto e Anna e Giulio finiranno per confessare fantasie, vizi e segreti che non avevano mai avuto il coraggio di condividere.



Una scena della commedia ‘Vicini di casa’

In scena, affiancati dai talentuossissimi **Alessandra Acciai** e **Alberto Giusta**, due fra gli interpreti più versatili e sensibili della scena non soltanto teatrale italiana: **Amanda Sandrelli** e **Gigio Alberti**. Un quartetto affiatato e irresistibile, che invita lo spettatore a riflettere su pregiudizi e tabù.

Le prenotazioni sono in corso al botteghino del teatro di via Cavour, telefono 0362-230.55, tutti i giorni dalle 17,30 alle 19.

Paolo Volonterio

Filarmonica/Concerto a L'Auditorium il 19 gennaio alle 17 Musical su Babbo Natale al S. Rocco domenica 15

“Babbo Natale nei guai” è il secondo spettacolo della stagione “Family show musical”, proposta dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, al teatro San Rocco, domenica 15 dicembre, alle 16. Dicembre è un mese fantastico, in cui tutti si preparano all'arrivo di un signorotto con la barba bianca, vestito di rosso, un po' paffutello ma tanto simpatico e buono. E, sì, proprio lui Babbo Natale, tutti sognano momenti magici e d'amore con la famiglia o con i più cari, tranne un gruppo di bricconcelli capitanati da Capitano Uncino che vorrebbero fermare il tempo per rovinare i festeggiamenti. Babbo Natale è nei guai. Solo il pubblico e i bimbi in sala potrà incoraggiarlo e dargli una mano!

“The running games - Alan Turing e l'enigma della maratona perfetta”, è invece il quinto appuntamento del cartellone della settimana sta-



Una scena del musical “Babbo Natale nei guai”

gione dei “Grandi concerti”, organizzati dalla Filarmonica Ettore Pozzoli che sarà sul palco de L'Auditorium di piazza Risorgimento, domenica 19 gennaio, alle 17. Voce narrante di **Guido Barbieri**, violoncello e voce recitante **Michele Marco Rossi**, musiche in live electronics di **Paolo Aralla**. Alan Turing è stato uno dei maggiori matematici del Novecento, il padre dell'informatica, la grande mente che ave-

va decifrato l'impenetrabile Codice Enigma. La passione per la corsa lo aveva accompagnato per tutta la vita: correre, veloce, senza meta, tutti i giorni oltre cinquanta chilometri. Così era stato notato da un gruppo di atleti che lo volevano con loro: nessuno sapeva però di preciso cosa facesse, cosa si nascondesse dietro a quell'uomo magro, taciturno e veloce, molto veloce. P.V.

Intervento/Le considerazioni di Vittore Mariani presidente del Mpv cittadino

L'aggressione agli studenti di Ci in Statale frutto di una ideologia dell'aborto che imperversa

La recente e caotica irruzione urlante del collettivo di sinistra "Cambiare Rotta" per contestare duramente, fino a interrompere il convegno in Università Statale a Milano organizzato dagli studenti di "Obiettivo Studenti", vicini a Comunione e Liberazione, sul diritto alla vita, rappresenta bene la punta dell'iceberg del rigurgito degli abortisti in questa fase storica e il connesso tentativo di impedire la libertà di espressione.

Assistiamo oggi a una ripresa rabbiosa e clamorosa delle posizioni del diritto all'aborto, a partire da politici e personaggi massmediali, in genere abbastanza pacati, ma che diventano furiosi e intransigenti quando si parla del diritto alla vita oltre l'aborto.

Cominciano a inveire pao-nazzi perdendo persino il loro solito comportamento controllato, diventando nervosi e irruenti. Ci sono politici in Italia e all'estero che anche di recente hanno sfoderato l'aborto addirittura come una delle priorità elettorali.

E' chiaro che poi tutto questo va a incitare gruppi pro aborto che possono diventare molto aggressivi nei confronti di chi non condivide né l'aborto né la relativa legge 194/1978 che lo ha legalizzato.

Sembra in apparenza strano questo rigurgito abortista, considerato che la stessa legge 194 è stata di fatto quasi superata dalle derive collegate al dilagare della pillola abortiva RU486, ormai anche a domicilio. Rimangono gli aborti "classici" sicuramente per le

sindromi genetiche a partire dalla sindrome di down.

In realtà si tratta dell'ideologia dell'aborto imperversante culturalmente in questa società. "All'incalzare delle molteplici forme di violenza, palesi o sotto traccia, nei confronti della vita fragile e vulnerabile, occorre alzare, come una sorta di frangiflutti, la barriera dell'assoluta e infinita dignità della persona umana. Di ogni persona umana, dal suo concepimento fino alla morte naturale." (A. Riva, Aborto, infanticidio, eutanasia: violenze sotto traccia, in: V. Mariani - L. Zanchi a cura di, *Varie forme di violenza: quali risposte?*, Ancora, Milano, 2024, p.108)

Necessita, per perseguire la pace, la libertà e la giustizia, mai mettersi sullo stesso piano

aggressivo e repulsivo, all'opposto educare a toni e a stili di vita pacifici e costruttivi, educare al dialogo, con onestà nella ricerca razionale e coraggiosa della verità, sempre nell'accoglienza non giudicante, ma anche con l'intenzione della tutela degli esseri umani sempre, del diritto anzitutto di esistere, della giustizia che deve fondarsi sulla dignità di ogni persona umana essere unico e irripetibile, con la propria originalità e diversità, con la propria personalità, cioè il suo modo unico di essere, di esprimersi, di relazionarsi, di comunicare, di operare nel mondo, in un'esperienza comunitaria di condivisione, aiutando chi si trova in difficoltà.

Si esce dal pericolo di giudicare la singola persona, ma si

vuole pure essere chiari e positivi dalla parte della vita, oltre la cultura di morte. E' improrogabile, a partire dalla famiglia, educare al donare, attraverso la progettualità comunitaria, le scelte di servizio e le azioni quotidiane nella condivisione.

"Il dono è ciò che caratterizza l'umanità dell'essere umano, nella comunità degli umani. La maturità umana sta proprio nell'esperienza del donarsi." (V. Mariani, *Postfazione*, in: V. Mariani a cura di, *Il cambiamento dei servizi alla persona nel post pandemia*. Per una reale inclusione, Ancora, Milano, 2023, p.212).

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

Giornata/Pubblicato il messaggio Cei per il 2 febbraio

Mpv dal Papa per i 50 anni del primo Cav

L'8 marzo 2025 il popolo del Movimento per la Vita sarà ricevuto dal Papa in Aula Paolo VI per un'udienza speciale a 50 anni dalla nascita del primo Centro aiuto alla vita, a Firenze. Il "giubileo nel Giubileo" è stato annunciato dalla presidente nazionale **Marina Casini** al convegno nazionale di Mogliano Veneto nel corso della serata che tradizionalmente prevede la premiazione dei Cav e dei Mpv locali che hanno raggiunto compleanni significativi nella loro storia.

A Roma sono attesi dunque volontari, amici, donatori, mamme e famiglie accompagnate nel corso di questo mezzo secolo, e naturalmente tutti i bambini (la gran parte dei quali ormai donne e uomini adulti) aiutati a nascere dal 1975. «Un segno di fiducia da parte del Santo Padre – come ha detto Marina Casini, emozionata – e un gesto straordinario di af-

fetto proprio nel cuore del Giubileo della speranza. Ci sentiamo fortemente incoraggiati e confermati dalla Chiesa nell'accoglienza della vita e nella promozione di una cultura della vita: perché la vita è segno di speranza, ma anche di unità. Per questo avvertiamo l'impegno di essere artigiani di comunione». Nella stessa serata Davide Rondoni ha riflettuto in un suo intenso monologo sul valore delle parole, declamando alcune sue poesie dedicate alla vita, alla maternità, ai figli: «Gli amici veri – ha detto, tra l'altro, il poeta e scrittore – sono quelli che ti aiutano a trovare le parole giuste».

Intanto la Conferenza episcopale italiana ha pubblicato il messaggio per la 47.ma Giornata nazionale per la vita, che verrà celebrata il 2 febbraio 2025, sul tema "Trasmettere la vita, speranza per il mondo" che pubblicheremo integralmente sul numero di gennaio.

■ **Dibattito/Con detenuti ed ex, magistrati e volontari, promosso da Carcere aperto**

Tra giustizia e carcere l'incontro tra colpevoli e vittime la strada per andare oltre la pena

Lo scorso 28 novembre, nel carcere de La Spezia, un detenuto in attesa di giudizio si è suicidato. Dall'inizio dell'anno è l'83esimo suicidio dietro le sbarre (salvo ulteriori aggiornamenti intervenuti in fase di stampa). Un dato che non scuote più di tanto l'opinione pubblica, che vede il mondo carcerario come una realtà a sé, della quale magari bisognerebbe buttare via la chiave.

Il carcere serve? Fa giustizia? La pena esplica la sua funzione rieducativa? E come? Di questo e di altre grandi domande ha trattato la serata "Giustizia e carcere. Vale ancora la pena?" del 15 novembre nell'auditorium di piazza Risorgimento, organizzata dall'associazione Carcere Aperto, che da trent'anni opera a Monza con una settantina di volontari, e con il supporto di associazioni cittadine (Acli, Circolo S. Giuseppe, Dare un'anima alla città, L'Umana Avventura, Casa della Carità).

Guidate nel dibattito da **Angelo Aparo**, psicoterapeuta e **Francesco Cajani**, magistrato, sono intervenute persone detenute ed ex detenute appartenenti al Gruppo della Trasgressione, **Maria Fiorani**, madre di **Marcella Di Levranò**, una ragazza uccisa dalla criminalità organizzata, **Paolo Setti Carraro**, fratello di **Emanuela**, uccisa col generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa**; **Cosima Buccoliero**, direttrice della casa circondariale di Monza, che ha mandato un messaggio, **Luca Cereda**, giornalista, e altri volontari.

Quando si verifica un reato cosa succede alle parti coinvolte (reo, vittima, operatore, istituzione)? Quale strappo si verifica nei confronti della vittima e dei



Alcuni dei protagonisti dell'incontro su "Giustizia e carcere"

suoi familiari? Si può ricucire? Il carcere è l'unica risposta possibile? Anticipiamo la risposta uscita della serata. In estrema sintesi: il carcere serve perché aiuta a fermare il reo e a farlo riflettere su di sé; ma solo se questo avviene in condizioni di dignità e con occasioni di lavoro per rifarsi una vita, come peraltro indica la Costituzione. Altrimenti il carcere produce solo recidiva.

Aparo ha subito stimolato la riflessione di **Ignazio** e **Matteo**, due detenuti a Opera che fanno parte del Gruppo, chiedendo loro se quando delinquevano "vedevano le vittime". L'uno non le vedeva perché smontava auto rubate da altri; l'altro spacciava, per lui erano solo clienti "ma ora mi sento colpevole di pluriomicidi perché queste persone, se non son morte fisicamente, lo sono nella loro dignità".

Dunque una cataratta (così l'ha definita Aparo) acceca spesso chi commette reati, e per questo, è stato detto, sarebbero da attivare "gruppi antinebbia" di operatori e volontari disposti a lavorare in carcere.

Ma stare in carcere vale la pena? ha incalzato Aparo. "Sì, perché mi hanno fermato - ha risposto Ignazio

- ma in carcere poi siamo abbandonati, e per questo non vale la pena". "Dopo otto anni di carcere - ha detto Matteo - sono uscito e il giorno dopo già spacciavo. Perché non avevo ancora preso coscienza del dolore provocato".

Per fare questo è stato importante per Ignazio e Matteo aver incontrato vittime indirette di reati, come Marisa e Paolo, che loro sentono ora come "mamma" e "amico": "Non pensavamo di incontrare vittime di reati, in carcere. Hanno condiviso con noi il loro dolore. Noi abbiamo sbagliato ma la loro vicinanza ci è di conforto". Matteo e Ignazio lavorano in cooperativa "abbiamo le chiavi, potremmo andare a svaligiarla, ma il Gruppo della Trasgressione ci ha dato fiducia e un lavoro, ci ha resi responsabili. Tradirli sarebbe come tradire noi stessi".

Marisa ha chiesto di entrare in carcere nel 2016 (26 anni dopo l'uccisione di sua figlia) "perché conoscevo il mio dolore, non quello che c'è dall'altra parte. Da sola non posso farcela, ma neanche voi (i detenuti, ndr.) potete farcela". Per Paolo "questa gente" (i detenuti che partecipano al Gruppo, ndr) ha saltato il Rubicone, mentre la maggior parte di

quanti sono in carcere pensa che la riflessione sui reati commessi sia solo una perdita di tempo".

Nel suo messaggio **Cosima Buccoliero** ha sottolineato che "il carcere com'è oggi non solo non aumenta la sicurezza sociale ma aumenta la recidiva e quindi il pericolo che si commettano nuovi reati. A Monza recentemente sono aumentate le occasioni di lavoro per i detenuti e i detenuti assunti all'esterno. Non è molto ma qualcosa si può fare".

Cajani ha invitato a intervenire anche **Manuela Massenz**, procuratrice aggiunta di Monza, e lei stessa volontaria in carcere, presente tra il pubblico. "Entrare in carcere, per un condannato - ha detto la procuratrice - spesso serve a spezzare il legame con ambienti criminali e cominciare a riflettere su sé stessi. Il detenuto deve pensare anche a chi è rimasto fuori, che spesso paga la pena non dovendola pagare. Non è vero che il carcere non dà mai risultati buoni: le chiavi della cooperativa a Ignazio e Matteo ce lo dimostrano. Ma dovrebbe dare questa opportunità a tutti. Ciò non avviene. Oggi in carcere ci son molte persone che potrebbero scontare la pena fuori, con maggiori possibilità di recupero. Il carcere può essere un passaggio ma non può essere la soluzione definitiva. Per questo la chiave non la si deve buttare. Le vittime di reati non vanno dimenticate. Pensare di aiutare chi ha commesso un reato non significa dimenticare le vittime, ma evitare di creare nuove vittime, perché la recidiva crea nuove vittime".

Paolo Cova

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Raffaele Mantegazza e le tre nuove fedeltà alle Acli: valore dei gesti, nonviolenza, potere come servizio

Acli significa giovani, dialogo, pace, antimilitarismo, servizio, accoglienza (anche)". Così si è espresso, in vista del congresso nazionale, svoltosi a Roma dal 29 novembre all'1 dicembre, **Raffaele Mantegazza**, educatore e docente universitario, amico del Circolo Leone XIII di Seregno. Nelle Acli attivo da sempre con Enaip e Mopl: strane sigle incontrate a ventitre anni, con la supplenza di "Cultura Civica e sociale" all'Enaip (formazione professionale) di Cantù e con il servizio civile da obiettore di coscienza presso il Movimento primo lavoro (Mopl) della stessa città e il Gruppo pace delle Acli di Como.

"Quindi Acli - insiste - uguali giovani, dialogo, pace, antimilitarismo, servizio, accoglienza. E tantissimi incontri, tante persone. I ragazzi e le ragazze dell'Enaip, i giovani e giovanissimi che si rivolgevano al Movimento primo lavoro per cercare un impiego e ai quali, prima dell'era internet, si insegnava a fare un curriculum, una ricerca sui giornali, un colloquio. E poi i giovani obiettori all'epoca della guerra del Golfo".

"Quali i tratti comuni di queste esperienze - si è chiesto Mantegazza -? Altre tre nuove fedeltà, oltre a quelle classiche che compaiono nel logo dell'associazione:

Il valore formativo dei gesti. Una vera e propria pedagogia legata alla concretezza dell'azione quotidiana, nei laboratori della scuola, nelle aziende, in

piazza: intercettando ragazzi e ragazze che avevano bisogno di un approccio 'fisico' alla formazione, vittime spesso di una scuola che li aveva espulsi o tollerati ("al massimo puoi iscriverti al Cfp") e da rimotivare, portandoli a una ricerca attiva del lavoro, con tutta la loro persona. La pedagogia Acli era quasi una sorta di seconda università.

L'approccio nonviolento: non solo un no alla violenza ma un atteggiamento completo nei confronti della vita. Dopo gli anni di piombo, per

chi militava per la pace, una scelta, della quale di volta in volta si era chiamati a rendere conto.

L'escatologia realizzata. Parolona eccessiva ma che, in fondo, serviva a ricordare a coloro che occupavano posizioni di potere che il loro ruolo era prima di tutto legato al concetto di servizio".

"Cosa resta oggi di tutto questo e cosa è possibile rilanciare per i prossimi anni - si è poi domandato il pedagogista -? Anzitutto la consapevolezza che la strada da percorrere

è lunga; nella scuola il valore formativo dei gesti (e dei corpi, degli spazi, dei tempi, degli oggetti) è ancora ben lungi dall'essere compreso: la scuola è sempre più vittima di un pregiudizio che la porta a educare i ragazzi dal collo in su come diceva Mario Lodi; l'approccio nonviolento con le quotidiane notizie che vengono da Kiev o da Gaza ma anche dalle case, dalle scuole, dalle discoteche nelle quali ogni giorno la violenza sembra ormai avere fatto il nido; ed è difficile parlare di escatologia realizzata quando fare politica significa sempre più urlare da uno schermo o badare al quotidiano inutile sondaggio e quando, anche nei gruppi che cercano di essere alternativi al sistema, è sempre più difficile trovare il tempo per la critica, l'autocritica, l'ascolto delle posizioni minoritarie. Ma sapere di avere percorso una strada è già qualcosa in mezzo alla desertificazione delle idee e dei rapporti sociali che spesso constatiamo attorno a noi e anche se la via è lunga, le esperienze che le Acli mi hanno consentito di fare mi fanno essere sempre più convinto che possiamo permetterci tutto ma non la disperazione".

"Nel piccolo pezzettino che ho vissuto della storia di questi 80 anni - ha infine concluso - ho incontrato tante persone con le quali, nel lavoro, nel conflitto, nel confronto, nelle Acli, 'noi si potè esser gentili', o almeno si provò a farlo. Non mi sembra poco, soprattutto oggi".

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

Domenica 22 in tutte le chiese la Luce della Pace da Betlemme

Anche quest'anno gli scout del gruppo Seregno 1 porteranno in città la consueta 'Luce della Pace' da Betlemme diffondendola nella mattinata di domenica 22 nelle chiese della città. Nel pomeriggio il gruppo si ritroverà all'oratorio di S. Valeria per condividere il gesto con ragazzi e giovani della comunità.

Intanto tra il 23 e il 24 novembre scorso, il branco Seonee è stato ospite dell'oratorio di Calò a Besana B. e lì ha vissuto il suo primo 'pernotto' di quest'anno. L'uscita è stata anche occasione per i cuccioli appena entrati di vivere la cerimonia del pelo, in cui ognuno di loro ha scelto, dopo l'esperienza delle prime uscite, se continuare a giocare con il branco. Infine domenica, dopo la messa, i lupetti sono stati divisi nelle quattro sestiglie di quest'anno e il resto della giornata è stato dedicato ad attività di consolidamento delle stesse. Il reparto invece è stato ospite dell'oratorio di Triuggio: il sabato dopo la messa i ragazzi tramite una specie di Bingo si sono sfidati a chi si conosce meglio, in quanto molti di loro sono nuovi; la sera il momento del bivacco è stato organizzato interamente dalle squadriglie, con giochi, sfide e scenette all'insegna del divertimento. La domenica nel pomeriggio è stata stimolata la vena artistica nei ragazzi tramite una rappresentazione teatrale dove i ragazzi, attraverso scenette con costumi di scena hanno collaborato fra loro per arrivare a proporre uno spettacolo tutto inventato da loro.

■ **Notizie/Gruppi di Animazione Sociale - A Monza nel convento dei Barnabiti**

La meditazione di Bressan al ritiro di Avvento: “Il cuore della politica è far partecipare tutti”

La scorsa domenica 1° dicembre a Monza presso il convento dei Padri Barnabiti del Carrobiolo si è svolto il consueto ritiro spirituale di Avvento rivolto alle persone impegnate nelle realtà sociali, politiche, culturali e nel mondo della carità.

Dopo l'introduzione di **Sabino Illuzzi**, coordinatore per la zona pastorale V di Monza Brianza della commissione per l'animazione socio-politico-culturale, il vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, mons. **Luca Bressan** ha proposto una riflessione biblica, citando anche alcuni passaggi dei discorsi tenuti sia dal presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, che da papa **Francesco** nel luglio scorso a Trieste, in occasione della 50ma settimana sociale dei Cattolici Italiani.

“La democrazia - ha osservato mons. Bressan - è vera se diventa uno stile di governo: “io” custodisco il “noi” allorquando, ricoprendo una carica politica, rimango consapevole del principio di rappresentatività, cioè che il potere che detengo mi è stato dato da altri.

Se il potere diventa autoreferenziale si rivela incapace di ascolto e di servizio alle persone. Dobbiamo scoprirci semplicemente come dono, vegliando nell'attesa che ritorni il Signore da cui origina ogni potere; vivere la medesima passione di Gesù per gli uomini e le donne del suo tempo, acquisendo la capacità di riconoscere dignità ad ogni persona. Ciò richiede una spiritualità, un'anima che dia profondità/spessore alle nostre azioni politiche e sociali”.

“Occorre immaginarsi - ha quindi proseguito - come politici capaci di ‘riparazione’, prendendo ispirazione anche dall'ultima lettera enciclica di papa Francesco “Dilexit nos”. La democrazia oggi ha il cuore ferito: la sua riparazione esige la trasformazione del nostro cuore nell'assimilazione degli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Tutti devono sentirsi parte di un progetto di comunità; nessuno deve sentirsi inutile perché l'indifferenza è un cancro della democrazia.

Come possiamo fare per creare il senso di comunità? Guardando i fragili e riconoscendo loro dignità, avendo la forza di andare contro il clima di cinismo dilagante. Il cuore della politica è far partecipare tutti. La partecipazione significa prendersi cura di ogni aspetto della vita comune. Ma la partecipazione si impara da ragazzi, da giovani, e va allenata anche al senso critico rispetto alle tentazioni ideologiche e populistiche. La democrazia richiede sempre il passaggio dal ‘parteggiare’ al ‘partecipare’, dal ‘fare il tifo’ al ‘dialogare’, uscendo dalle polarizzazioni che immiseriscono e non aiutano a capire e affrontare le sfide”.

Diversi tra i presenti si sono interrogati su cosa rende un'autorità rispettata dai cittadini, oppure in che modo la partecipazione collettiva rafforza l'autorità e come è possibile gestire differenze e conflitti all'interno di un'autorità partecipativa.

Ciascuno ha cercato di condividere esperienze positive e situazioni critiche vissute nei vari Comuni della nostra zona.

Mauro Frigerio

■ **Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe** Premiato il Gruppo Alpini Seregno per il supporto a tutta la comunità



La consegna del premio al Gruppo Alpini Seregno

“Per il supporto alla comunità, sempre presente nelle varie necessità ed emergenze, anche nel più piccolo bisogno per rispondere alle esigenze delle persone con la capacità di donare simpatia”. Con questa motivazione il Circolo culturale san Giuseppe ha assegnato la scorsa domenica 17 novembre l'annuale premio, giunto alla 43esima edizione, al Gruppo Alpini Seregno, nell'anno del 60esimo anniversario di fondazione. Il riconoscimento è stato consegnato da mons. **Bruno Molinari**, alla presenza della presidente **Rosy Colombo**, nelle mani degli alpini **Igor Dell'Orto** e **Francesco Villa**, che a nome di tutti i “bocia” hanno ringraziato per la considerazione.

Dopo la giornata di apertura del nuovo anno sociale il Circolo culturale San Giuseppe prosegue nelle sue attività e iniziative. Sabato 14 dicembre una trentina di persone hanno partecipato alla gita a Cremona. In mattinata il gruppo, con la guida locale, ha avuto la possibilità di ammirare i maggiori monumenti e bellezze della città mentre nel pomeriggio ha visitato i mercatini di Natale. Da sabato 21 a lunedì 6 gennaio la sala Minoretti ospiterà la mostra di immagini dalla collezione del seregnese **Luigi Motta**. Per giovedì 19 dicembre è poi in programma la serata dello scambio degli auguri natalizi: la cappella Santa Cecilia allietterà e intratterrà i presenti con canti sul periodo che ci accingiamo a vivere. Domenica 12 gennaio nel pomeriggio sono previsti invece i ‘Giochi in famiglia’, un momento di incontro festoso per genitori e figli.

Infine, è già possibile rinnovare il tesseramento al circolo. L'iscrizione potrà essere effettuata in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16, al bar negli orari di apertura oppure tramite Iban bancario IT63X056963384000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25 20831 Seregno. **E. C.**

Notizie/Movimento Terza Età

Il tema della violenza contro le donne e il ricordo di Pierino Romanò negli ultimi incontri dell'anno

Ormai tutti i nostri pensieri sono per il Natale, che sta velocemente arrivando. Il Movimento Terza Età a livello diocesano ha organizzato, proprio per illuminare e offrire a Dio tutte le attività proposte, una messa di Natale venerdì 13 dicembre, con concerto di musica classica di brani di Bach, Mozart, Brahms, presso la parrocchia S. Pietro in Sala, a Milano.

Per quanto riguarda le attività programmate dal Movimento a livello cittadino nel mese di dicembre giovedì 5 si è affrontato il tema della violenza contro le donne, che spesso si presenta in modo subdolo anche nelle nostre case, con l'aiuto della dottoressa **Maria Pia Ferrario** particolarmente impegnata su questo versante.

Giovedì 12 dicembre don **Leonardo Fumagalli** ha proposto la sua riflessione sull'"Imitazione del vero apostolo", terzo incontro del ciclo di catechesi.

Il prossimo 19 dicembre, **Carlo Lucio Perego**, con **Guido Acquistapace** presenteranno la figura di **Pierino Romanò** ricordandolo, nel 90° anniversario della nascita, con la sua storia di impegno politico, sociale e culturale e con la lettura delle sue poesie in dialetto brianzolo. Si concluderanno anche le attività dell'anno con un brindisi e una lotteria augurale,

Nel mese di gennaio storicamente gli incontri del movimento subiscono una pausa, ricominciando nel primo giovedì di febbraio. Quest'anno però, il direttivo del Movimento ha deciso di utilizzare que-



L'incontro con Maria Pia Ferrario sulla violenza contro le donne

sto mese per una riflessione sul valore e l'importanza del movimento nelle parrocchie, punto fondamentale della vita del movimento stesso, con un incontro formativo rivolto a tutti/e responsabili, agli iscritti e non, che desiderano parteciparvi per impegnarsi nell'obiettivo di rilanciare il Movimento stesso in tutte le comunità parrocchiali cittadine. L'incontro formativo si realizzerà con la presenza di un formatore diocesano, nel pomeriggio di giovedì 23 gennaio. Informazioni più dettagliate sul prossimo numero.

Notizie/Azione Cattolica

Veglia di Natale lunedì 16 alle 21 ai Vignoli

L'agile sussidio, consegnato al momento dell'adesione, è la guida per costruire la propria "regola di vita" prezioso aiuto nella crescita umana e spirituale: dopo il primo passo "Liberare spazi", il secondo si può sintetizzare con "Non vivacchiare ma vivere" laddove ciascuno è chiamato a verificare che cosa manca per evitare il rischio della comoda mediocrità e diventare "tutto fuoco".

Il Natale è un'ulteriore occasione di grazia per immergersi in un approfondimento della adesione a Gesù che, diventato uomo come noi, ha provato tutti gli aspetti dell'esperienza umana e ha mostrato con la sua vita e le sue parole la via per costruire la civiltà dell'amore. E questo è l'augurio per festeggiare con la mente e con il cuore il Natale ed entrare con cuore rinnovato nel nuovo anno 2025.

Lunedì 16 dicembre, primo giorno della novena in preparazione al Natale come da tradizione da vari decenni si terrà la veglia di preghiera a cui sono invitati tutti (ragazzi, giovani, adulti) nel santuario della Madonna dei Vignoli alle 21.

L'11 e il 12 gennaio è invece in programma

come di consueto la due giorni teologica sul tema "La speranza non delude" presso il centro pastorale ambrosiano di Seveso (ex seminario).

A gennaio inizia anche la Lectio divina dal titolo "Nel viaggio la benedizione" seguendo il libro di Tobia. Si tratta di cinque incontri presso il centro pastorale ambrosiano di Seveso, il sabato dalle 18 alle 19. Questo il calendario: 25 gennaio, 22 febbraio, 29 marzo, 10 maggio, 7 giugno (con ritiro spirituale).

Gennaio è per l'Azione Cattolica il "Mese della pace" con il tradizionale impegno di preghiera e di azione per la pace. Il nostro tempo, il mondo intero ha bisogno di pace, troppe persone soffrono e muoiono per la mancanza di pace. Occorre un supplemento di impegno, anche nella preghiera, per ottenere questo dono. Seguiranno avvisi per le varie iniziative.

L'appuntamento dell'"Adoro il lunedì", preghiera personale in comunione con tutta l'Ac, quest'anno sarà incentrato sulla "Spes non confundit", la bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Faruk Munsh, malato di miopia, vittima di una truffa che vende rose per aiutare la famiglia in Bangladesh

In questo periodo natalizio pieno di luminarie per le strade, di case addobbate, di spese extra nei supermercati e di liste di regali da acquistare in cui tutti anche involontariamente ci sentiamo sommersi, la vita di molte persone straniere scorre sui soliti binari della quotidianità, fatta di lavoro precario, nostalgia di casa, ricerca di un tetto e di una sicurezza personale.

Le categorie sono tante: pensiamo ad esempio agli "omini" in servizio in qualche multinazionale, dei quali non si sa il nome, riconoscibili solo dalle tute e dai gilet fluorescenti impegnati nei lavori interinali, oppure ai "rider", a chi lavora per strada in modo autonomo e senza una qualunque garanzia.

Pensiamo ai "rosari", i venditori di rose" o ai "bangla", venditori anche di accendini, selfie stick e palloni luminosi, che fanno parte di quella comunità "invisibile" di persone, solitamente di religione musulmana, a cui il Natale interessa solo come occasione per vendere di più i loro prodotti.

Anche in città li incontriamo e spesso, diciamo la verità, decliniamo la loro offerta.

La loro storia è però particolare: sono uomini che provengono da Pakistan, Sri Lanka, India e Bangladesh, spesso già indebitati per affrontare il viaggio e che, dopo aver pagato un posto letto e i fiori da rivendere, si trovano con pochi euro in tasca da mandare alla famiglia.

Sono sfruttati, molto, ma si



Faruk Munsh

ribellano raramente, perché ritengono che siano i sacrifici necessari per un futuro migliore, soprattutto dei loro figli, e per questo quasi mai si parla di loro a livello sindacale e di ordine pubblico.

Non ci sono dati per quantificare il fenomeno e quindi si può far finta che non esista, anche se queste persone sono ben visibili soprattutto nei luoghi di aggregazione - piazze, ristoranti, bar, ingressi delle chiese - dall'ora dell'aperitivo fino a mezzanotte.

La fine del loro turno di lavoro è scandita da rituali diversi e personali, perché ciascuno lavora per sé, con un orario che varia di giorno in giorno e a seconda del periodo, dimostrando una capacità di resilienza ammirevole che li porta a camminare per decine di chilometri resistendo ai rifiuti, ai controlli della polizia e anche alle aggressioni.

Pochi conoscono qualche

parola di italiano, oltre al classico "Una rosa per una bella ragazza", ma con in mano un mazzo di 20 rose acquistate di solito all'ingrosso sperano di tornare a casa a mani vuote dopo aver regalato momenti di gioia alle coppie innamorate. Sembra che i più sensibili all'acquisto di una rosa siano i giovani.

Per restare in tema non è stato tutto 'rose e fiori' anche per Faruk Munsh, bengalese di 35 anni, corporatura minuta, taciturno con modi gentili e rispettosi nei rapporti interpersonali. In patria ha lasciato moglie e due figli.

"Lavoravo come imbianchino - racconta - ma, a causa di una miopia irreversibile scoperta all'età di nove anni e che andava peggiorando, ho dovuto smettere. Volevo venire in Italia per curarmi, così come famiglia abbiamo venduto mucche e altri animali per ottenere il passaporto e il biglietto aereo".

'Ciao!' era l'unica parola italiana conosciuta quando nel 2023, arrivato all'aeroporto di Malpensa con regolare visto per lavorare, a seguito della domanda di decreto flussi presentata da un datore di lavoro che aveva promesso di assumerlo, ha conosciuto la prima amara delusione italiana scoprendo che chi doveva dargli un'occupazione era invece un abile truffatore.

Così, senza mezzi e conoscenze di alcun tipo, ha dormito per strada a Milano, fino a quando un connazionale lo ha portato a Seregno dandogli un riparo provvisorio.

Fin qui la sua è una storia uguale a quella di tanti sfortunati, che si affidano alla sorte pur di uscire da situazioni di povertà e disagio sociale.

Ma per Faruk ha una svolta inaspettata e felice nell'incontro con **Graziella Tagliabue**, donna seregnesa attiva e molto disponibile, che con la sua famiglia l'ha accolto come un amico e l'ha aiutato ad ottenere un permesso di soggiorno provvisorio come rifugiato politico.

L'ha introdotto alla Casa della Carità per frequentare il corso di lingua italiana e il servizio mensa e l'ha accompagnato in diversi ospedali per curare il preoccupante problema della miopia. Tuttora il rapporto prosegue con gesti di generosità e attenzione che danno valore a chi dona e a chi li riceve.

Faruk continua ancora a vendere rose ma, se capita, fa lavori di tinteggiatura come quando dimorava nel suo Paese.

Come tutti gli stranieri custodisce gelosamente il cellulare, l'unico mezzo per comunicare con la famiglia, vedere i figli crescere e purtroppo, come è successo recentemente, partecipare in diretta alla morte e alla sepoltura del padre.

E' una persona volenterosa che ha bisogno di conferme per sentirsi accettato e in qualche modo vuole sempre contraccambiare i favori offerti con quello che ha: una rosa, ora con più profumo e qualche spina in meno.

L.B.

Notizie/Negli 8 supermercati cittadini raccolte 13,5 tonnellate, il 10% in più del '23 Oltre duecento volontari alla colletta alimentare: tra di loro anche 20 ragazzi delle medie Manzoni

I poveri hanno ancora molto da insegnare perché, in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente, evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro. Occorre un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. [...] Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell'amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera. [...] Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti «la fede senza le opere è morta». Tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce. (Papa Francesco, Messaggio per la VIII Giornata mondiale dei poveri).

Con queste parole negli occhi e nel cuore più di centomila volontari con la pettorina arancione si sono presentati in tutta Italia davanti ai supermercati il 16 novembre scorso per la raccolta di cibo in occasione della Giornata nazionale della colletta alimentare. E a Seregno sono stati più di duecento volontari che si sono alternati davanti agli otto supermercati che hanno aderito alla colletta, raccogliendo quasi 13,5 tonnellate di alimenti e generi di prima necessità, con un aumento del 10% rispetto all'an-



I ragazzi delle medie volontari alla colletta alimentare

no precedente.

Durante il giorno della colletta colpisce sempre il fatto che chi dona dice "grazie" ai volontari, per questa opportunità di cogliere la gioia del donare, e colpiscono le tante persone che dicono "Anch'io avrei bisogno, ma so che c'è qualcuno che ha più bisogno di me" e lasciano del cibo nel sacchetto ai volontari. Restano particolarmente colpiti i ragazzi delle scuole medie e superiori che dicono ai volontari adulti "Non credevo che ci fosse tanta gente buona", e forse questo gesto li strappa dal bombardamento mediatico fatto di eventi negativi e violenti.

In particolare venti alunni delle classi terze della scuola media "Manzoni" dell'istituto comprensivo Aldo Moro hanno aderito e partecipato volontariamente, insieme a quattordici docenti del loro istituto presso cinque supermercati della città.

I ragazzi hanno raccontato di aver fatto un'esperienza formativa che ha permesso loro di mettersi in gioco oltre i confini delle mura scolastiche, ma soprattutto di aver scoperto la generosità di tanti uomini e donne soprattutto tra i giovani.

Alcuni alunni, inoltre, che non hanno aderito, hanno ammesso di aver fatto visita, per curiosità, ai loro compagni volontari e di essere rimasti colpiti mentre li osservavano in servizio presso i punti vendita.

Sia per gli alunni e sia per i docenti è stata un'esperienza di crescita, perché hanno scoperto una realtà inedita di grande solidarietà di fronte al problema della povertà di tante famiglie.

Notizie/Comunione e Liberazione Comunità della Brianza Ovest al Ceredo per la festa di auguri

La scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**, l'attuale papa **Francesco**). Il prossimo appuntamento di scuola di comunità è fissato per il 9 gennaio 2025. La messa mensile sarà celebrata lunedì 7 gennaio presso il santuario di Santa Valeria alle 21,15.

Venerdì 20 dicembre alle 21,15 presso il salone della parrocchia del Ceredo a Seregno, in viale Tiziano le comunità della Brianza Ovest di CI invitano chiunque ne avesse il desiderio, a partecipare ad un momento di auguri natalizi. Si festeggerà l'arrivo del Natale con giochi e canti insieme.

■ **Notizie/Associazione Carla Crippa - Il bilancio del presidente Alberto Novara**

Il successo della Torta paesana edizione numero 25 preludio ai trent'anni di fondazione dell'associazione

Dicembre è tempo di bilanci e l'associazione Carla Crippa, guardandosi alle spalle, può contee gli progetti che ha sostenuto e i traguardi che ha raggiunto.

Nel 2024, in Bolivia è stato portato avanti il progetto delle borse di studio per i due giovani che frequentano la scuola professionale di falegnameria presso il centro Operazione Mato Grosso a Postrer Valle, nel dipartimento di Santa Cruz. E' stato poi attivato un nuovo progetto per il rinnovo della protesi di **Maria Eugenia Lara**, la ventisettenne boliviana che ha trascorso gli anni dell'adolescenza nella casa famiglia Sandro Terragni, creata da **Mirko** e **Veronica Pozzi** a Santa Cruz, e per la quale nel 2018 l'associazione Carla Crippa aveva finanziato l'operazione di protesizzazione alla gamba in Italia.

Anche quest'anno, come nei precedenti 24, l'associazione ha sostenuto l'Hogar de la Esperanza e i suoi piccoli ospiti, figli e figlie dei detenuti del carcere di Palmasola. Nel 2024 il centro di accoglienza boliviano ha spento 25 candeline, in concomitanza con l'anniversario della manifestazione della Torta paesana a Seregno, creata con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere proprio il progetto dell'Hogar.

Sabato 23 e domenica 24 novembre, la venticinquesima edizione della Torta paesana ha animato il centro cittadino, coinvolgendo pasticceri e panettieri seregnesi e non solo, unitamente all'istituto alberghiero del Ballerini, raccogliendo una risposta positiva e generosa da parte della cittadinanza.



La torta paesana giunta alla 25ma edizione

■ **Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno**

Le lenticchie e il Pozzo dei Regali in piazza Concordia domenica 15

Il gruppo Unitalsi di Seregno sarà presente anche quest'anno a "Un Natale di Solidarietà", che si terrà domenica 15 dicembre in piazza Concordia. In questa giornata speciale, parteciperà e proporrà con le altre associazioni del territorio ai cittadini di vivere insieme il vero spirito del Natale: un momento di condivisione, solidarietà e speranza.

Presso il gazebo del sodalizio, saranno offerte le tradizionali lenticchie natalizie, un dono semplice ma carico di significato, perfetto da regalare o da gustare durante le feste. Inoltre ci sarà il Pozzo dei Regali, dove ognuno potrà pescare un piccolo pensiero: un gesto simbolico che ricorda come la generosità, anche nei piccoli gesti, può portare gioia a chi ci sta accanto. Il ricavato della giornata sarà interamente destinato a sostenere le attività di solidarietà che il gruppo Unitalsi svolge durante tutto l'anno per aiutare i più fragili e accompagnare chi è in difficoltà con amore e dedizione.

Ovviamente il gruppo aspetta tanti visitatori per vivere insieme un Natale autentico, fatto di cuori che si incontrano e mani che si tendono l'una verso l'altra.

Il gruppo Unitalsi si riunirà poi domenica 22 dicembre presso gli spazi dell'istituto Candia per una piccola festiciola. Sarà un'occasione speciale per scambiare gli auguri di Natale e piccoli doni in un'atmosfera di condivisione e allegria.

Per partecipare, è necessario contattare la segreteria organizzativa ai seguenti numeri di telefono: 347 1408450 Rosanna, 349 2935093 Silvio, 330 225757 Mario.

Il prossimo anno per l'associazione ricorrono i 30 anni dalla fondazione, nata nel 1995 in nome della seregnesa **Carla Crippa**, con lo scopo di proseguire e consolidare i progetti da lei iniziati in Bolivia in campo sociale. In quasi trent'anni di vita, l'associazione è stata in grado di evolversi, aprirsi e coinvolgere le nuove generazioni, sensibili alle tematiche del rispetto e della giustizia. Dal 2003, con il viaggio dei primi volontari in Bolivia, molti giovani hanno fatto l'esperienza di volontariato sul campo, rappresentanti dell'associazione e della sua vocazione pratica.

Alberto Novara, presidente dell'associazione, ha preso parte al primo viaggio in Bolivia. Oggi, dopo tre anni di mandato, è pronto a passare il testimone: «Questi tre anni sono stati impegnativi, ma belli - dice - dal viaggio del 2003 sono rimasto legato all'associazione, ci ho creduto fin da subito e continuo a crederci. Ho messo testa, tempo e impegno nel mio incarico, che ho tenuto molto ad assumere e a portare avanti con passione e serietà. C'è una cosa che mi rende particolarmente felice di questo triennio: aver mandato in Bolivia 15 persone, tra i volontari partiti per le esperienze estive, la famiglia **Venanzi** e **Sara Cagarelli**, che entrerà a far parte del consiglio direttivo. Dopo anni delicati e resi difficili dal Covid, riprendere con un'attività così importante di volontariato in terra boliviana mi ha reso orgoglioso. Ringrazio i soci che mi hanno dato fiducia e auguro a loro, ai volontari, ai padrini, alle madrine e a tutti i sostenitori un sereno Natale e un buon inizio di anno nuovo».

Claudia Farina

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Nuovi progetti di cooperazione sanitaria per curare le conseguenze delle tante guerre dimenticate

Ci si avvia alla fine di un anno caratterizzato da drammatici scenari di guerra “molto vicini” sia per ragioni geografiche che per le ricadute sulla vita di tutti i giorni con i risvolti economici dovuti al rincaro delle fonti energetiche e alle tensioni sociali derivate da prese di posizione politico-ideologiche non da tutti condivise.

Se le devastazioni e le sofferenze umane in Ucraina e Palestina sono messe in evidenza (quasi) in ogni apertura di notiziario, le analoghe tragedie in Sudan, in Congo R.D. e in altri Paesi, sia in Africa che nel resto del mondo, passano nei titoli di coda in quanto apparentemente ininfluenti sulla nostra quotidianità.

In realtà la causa di quelle guerre sta nella voracità del mondo del benessere che, tra un black friday e una valanga di cosiddette superofferte, saccheggia a basso prezzo materie prime e sfruttamento del lavoro infantile nei Paesi che continuiamo a tenere “in via di sviluppo”.

Quanto sia lunga questa via nessuno l'ha ancora capito, ma fa comodo immaginarla infinita: il coltan e il tungsteno, il petrolio e i diamanti, l'oro e l'alluminio sono custoditi nel sottosuolo di Ituri e Kivu nel nord del Congo R.D., dove sono stati uccisi nel 2021 l'ambasciatore **Luca Attanasio** con il carabiniere **Vittorio Iacovacci** e l'autista congolese **Mustapha Milumbo** mentre erano in missione umanitaria per conto del Programma alimentare



Una donna immersa nell'acqua in cerca dell'oro in Mali

mondiale (Pam) delle Nazioni Unite. In quelle regioni ha speso la sua vita missionaria anche padre **Ferdinando Colombo**, grande ma un po' dimenticato concittadino.

Bambini di 4-5 anni sono infilati con secchiello e paletta in stretti cunicoli a scavare il minerale da cui estrarre i metalli indispensabili al funzionamento dei nostri telefoni cellulari e della nostra supertecnologia verde ed ecologica. Donne in condizioni di quotidiana sopravvivenza passano la giornata immerse in buche piene d'acqua, residuo delle miniere d'oro abbandonate, alla ricerca di qualche pagliuzza d'oro da trasformare in cibo per la famiglia.

Le conseguenze di queste degradanti condizioni di vita si vedono poi negli ospedali e nei centri di salute dove sono attivi i progetti di cooperazione sanitaria del Gruppo Solidarietà Africa. Bambini in disastrose condizioni nutrizionali o ridotti in fin di vita dai morsi di topi o da avvelenamento da serpenti nascosti nei cunicoli; donne devastate dalla Wuchereria bancrofti, parassita che si infila

nei vasi linfatici delle gambe e le trasforma in grosse colonne coperte di piaghe.

All'ospedale di Tanguiéta, nel nord del Bénin, questi sono casi che si vedono ogni giorno e per i quali i medici e il personale sanitario si prodiga con tutta la competenza e l'umanità possibile e con risultati non sempre positivi: le persone più povere arrivano in ospedale solo in condizioni disperate e il loro recupero è possibile solo se, alla competenza del personale dell'ospedale e al sostegno dei progetti di cooperazione, si accompagna l'intervento... di San Giovanni di Dio, fondatore dei Fatebenefratelli o di qualche santo sconosciuto che non disdegna di dare una mano!

A tutto ciò si aggiunge l'instabilità socio-politica che caratterizza la fascia meridionale del Sahara e il Sahel con Mali, Burkina Faso e Niger alle prese con il terrorismo jihadista, inutilmente contrastato dalle truppe mercenarie russe della brigata Wagner che hanno sostituito i francesi, cacciati dopo i recenti colpi di stato.

Di questo si è parlato nella conferenza/dibattito coordina-



Gli auguri del GSA

ta da **Enrico Casale**, redattore della rivista Africa, la sera di giovedì 28 novembre nel contesto del programma di Africa vive 2024 che ha compreso anche il “Concerto per Tanguiéta” in Abbazia, con **Silvia Vavassori** e **Clara Ciliberti** che hanno presentato un raffinato concerto di musica medievale, e la rassegna cinematografica “Bianco e nero” presso il Movie Club di via Gandhi.

Arriviamo al Natale che il GSA concretizzerà con il sostegno dei progetti lanciati per l'anno 2005 a Yapougon in Costa d'Avorio con il centro di accoglienza per ragazze in difficoltà e a Porga in Bénin con il progetto agro-alimentare a favore della prima infanzia. Il sodalizio sarà presente con i suoi presepi a Seregno in Abbazia e presso la Casa della Carità, a Nova milanese presso la Rsa San Francesco e nella Basilica di Santa Maria alla Fontana di Milano. Tanti sono i modi per condividere in prima persona i progetti di cooperazione proposti dal GSA: sul sito www.gsafrica.it si trovano tutte le possibili forme di partecipazione. E che sia un Buon Natale!

Notizie/Associazione Auxilium India

Al Namastè il racconto di un cammino di amicizia e solidarietà che continua ormai da vent'anni

Lo scorso sabato 23 novembre insieme a 200 amici Auxilium India ha vissuto il suo tradizionale incontro del Namastè. Attraverso una mostra ed alcune testimonianze è stato ripercorso il cammino dell'associazione in questi 20 anni sottolineandone il senso a partire dalla fitta rete di incontri e relazioni profonde che si è sviluppato.

Il racconto della serata ed in particolare la bellezza dell'incontro con l'India si ritrovano negli interventi di **Luca, Samit, Carola e Stefano** che l'estate scorsa hanno preso parte all'annuale viaggio di 'verifica' nelle missioni sostenute da Auxilium India.

"Potrei dire mille cose sull'esperienza che ho fatto - ha raccontato Luca -. Ho scelto due parole per spiegare quello che ho provato: 'stupore' e 'calore'. Stupore perché è la prima sensazione che senti quando arrivi. Tutto era diverso da quello a cui ero abituato a vedere da 16 anni, le persone, le strade, le case, gli alberi, la lingua, l'odore, quasi tutto quello che si può pensare, e per i primi giorni questo mi ha un po' sconvolto ma anche incuriosito. Anche se sapevo che il viaggio era lungo, pensavo di non potermi stupire più di così. Invece l'accoglienza delle persone che abbiamo incontrato mi ha stupito ancora di più di tutto il resto, non tanto perché in Italia di solito non mi succede mai, ma perché questa accoglienza non l'ho proprio capita. Neanche adesso riesco a capire come mai delle persone che hanno così poco, ci hanno



La testimonianza di Carola e Stefano durante il Namastè dei 20 anni di Auxilium

accolto come se fossimo così importanti. La seconda parola è come detto calore, perché è proprio la prima cosa che ti stupisce quando esci dall'aeroporto e che poi ti accompagna in modo appiccicoso per tutto il viaggio. Il calore però non è solo climatico ma è anche quello che ho sentito venire dall'accoglienza di tutti, da bambini e bambine, dalle suore, dai preti, mentre parlavamo di scuola con le nostre coetanee di Lonavla o quando giocavamo a calcio con i bambini di Mumbai. Il calore alla fine me lo sono portato nel cuore in aereo e mi è rimasto anche quando sono tornato a casa, ed è quella sensazione che torna ancora quando penso ai posti colorati e alle persone sorridenti dell'India".

"Tornare nella terra natia - queste le parole di Samit - è stato molto di più di un semplice viaggio: è stata un'opportunità per riscoprire le mie radici, per entrare in contatto con culture e tradizioni che sento profondamente mie e che, in qualche modo, mi hanno aiutato a com-

prendere meglio chi sono. Quei sette giorni sono stati un mosaico di emozioni, ognuno unico e irripetibile, e non potrei mai dire quale sia stato il più bello, perché ogni giorno ha avuto un valore speciale. Ogni singolo momento, ogni incontro, ogni missione ha lasciato un segno indelebile nel mio cuore e mi ha insegnato qualcosa di nuovo. Questa esperienza, per me che ho solo 16 anni, è stata incredibilmente formativa. Mi ha insegnato non solo a guardare il mondo con occhi diversi, ma anche a comprendere quanto siano preziose le opportunità che abbiamo e a usare ciò che ho imparato per crescere come persona. È stato un viaggio che mi ha arricchito nel profondo e che porterò con me come una guida per affrontare il futuro con consapevolezza e coraggio".

"Questo viaggio - hanno infine raccontato Carola e Stefano - è stato tante cose, ma una la voglio consegnare: questo viaggio ha voluto dire 'tornare a casa'. Appena si sono aperte le porte dell'aeroporto, nonostan-

te fossero le 11,30 di notte, mi hanno avvolto i suoni dei clacson, il vociare delle persone, l'odore di polvere, di umidità, di umanità, il caldo soffocante... il caos! Ma non quello distruttivo delle ruspe o delle bombe, il caos che è vivacità, movimento... che è vita! Poi l'accoglienza dei padri salesiani e, in particolare l'accoglienza delle sister (le suore di Maria Ausiliatrice) di Lonavla, la missione dove la zia Camilla ha trascorso gli ultimi 20 anni della sua vita: il cortile della missione, il cancelletto per entrare nel corridoio delle stanze, la gioia rumorosa delle bambine della scuola, la cucina, la cappella,... tutto per me sa di casa. E ho pensato che è bello 'sentirsi a casa' anche dall'altra parte del mondo; non sentirsi in 'terra straniera', tra 'stranieri', ma sentirsi 'a casa', tra 'amici', tra 'fratelli'. È così che vorrei che conoscessero il mondo tutti i giovani, le prossime generazioni. È così che vorrei che ciascun uomo potesse sentirsi ovunque nel mondo: accolto, amato, a casa".

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi

9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
10.15 Basilica
10.30 S. Ambrogio
S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore
Ceredo
S. Valeria
Don Orione
Abbazia
Lazzaretto
Basilica
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
Basilica
S. Valeria
Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
Basilica
Don Orione
Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (solo il giovedì)
S. Valeria
Ceredo (solo il giovedì)
Vignoli

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8 Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30 Telepace canale 870
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE NOVEMBRE 2024

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Filippo Becci, Martina Antico, Luigi Marinelli, Cesare Cattaneo Giussani, Carlotta Gerosa, Chiara Perfetto, Gabriele Milioto.

Totale anno: 89

DEFUNTI

Emilio Pellegatta (anni 87), Antonino Amato (anni 67), Marco Ottolini (anni 42), Vittorina Gallerani (anni 88), Luciano Trabattoni (anni 99), Sergio Marino (anni 60), Noemi Cantù (anni 99), Lina Consonni (anni 90), Giorgio Oggioni (anni 90), Adriana Ribiani (anni 81), Maria Rosa Parravicini (anni 85), Lino Rivolta (anni 92), Giovanni Vismara (anni 81), Carla Lissoni (anni 78), Marisa Somaschini (anni 85).

Totale anno: 160

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Elena Prada, Jacopo Cappelato.

Totale anno: 13

DEFUNTI

Nazarena Stagno (anni 99), Pierantonia Barni (anni 84), Caterina Emanuele (anni 96), Felice Liviero (anni 86), Cristina Colombo (anni 69), Elisa Balzano (anni 85).

Totale anno: 54

SANTA VALERIA

MATRIMONI

Eleonora Bonaparte e Stefano Callegarini.

Totale anno: 22

DEFUNTI

Domizio Rossi (anni 93), Fulvia Dotta (anni 69).

Totale anno: 79

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

DEFUNTI

Severino Leandro Bramati (anni 96), Luigi Isidoro Trezzi (anni 87), Annamaria Mariani (anni 75), Maria Grazia Giambiasi (anni 54).

Totale anno: 29

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Alessandro Felappi, Matilde Giustiniani.

Totale anno: 11

DEFUNTI

Maria Dell'Orto (anni 84), Filomena Mandarino (anni 63), Marco Mauri (anni 65), Eraldo Filocca (anni 93), Elisa Mariani (anni 96).

Totale anno: 24

SAN CARLO

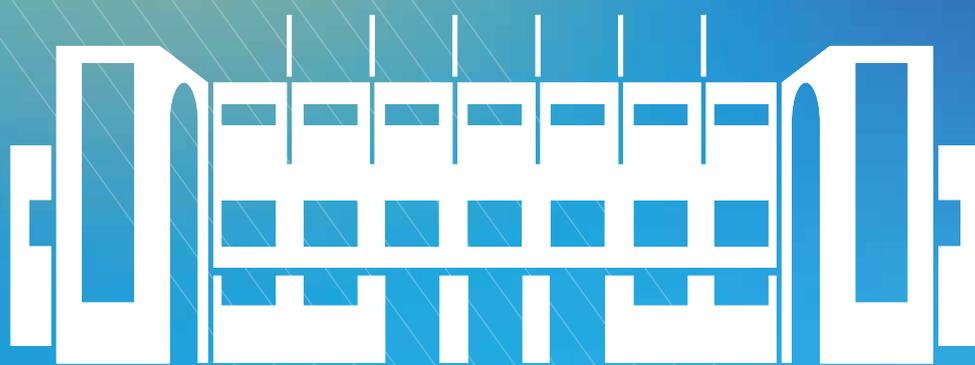
DEFUNTI

Anna Arienti (anni 100), Romolo Fiata (anni 80), Nita Guaglianone (anni 93), Maria Bernardi (anni 98), Albertina Colombo (anni 76).

Totale anno: 37



Città di Seregno



SEREGNO

CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT 2025

www.sport.seregno.eu



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.